BILANCIO al 31 dicembre 2024

CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e della Direzione Generale pag. III

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione pag. V

Schemi di bilancio pag. 1

Nota integrativa pag. 9

- Parte A – Politiche contabili pag. 10
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale pag. 33
- Parte C – Informazioni sul conto economico pag. 63
- Parte D – Redditività complessiva pag. 79
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 81
- Parte F – Informazioni sul patrimonio pag. 125
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda pag. 135
- Parte H – Operazioni con parti correlate pag. 135
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali pag. 136
- Parte L – Informativa di settore pag. 136
- Parte M – Informativa sul Leasing pag. 137

Allegati al bilancio pag. 141

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni pag. 142
- Allegato 2 – Corrispettivi di revisione pag. 144

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI
Vice Presidente	Prof.	Giuseppe	SODA
Consiglieri	Dott.	Massimo	ARISI
	Dott.ssa	Cecilia	NERI
	Prof.ssa	Laura	PAGANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Simone	SARTINI
Sindaci Effettivi	Dott.	Lorenzo	SAMPIERI
	Dott.ssa	Patrizia	ZUCCHETTI
Sindaci Supplenti	Dott.ssa	Elena	ERCOLI
	Dott.ssa	Elisa	CIARLI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PITTI
Vice Direttore	Dott.	Fabio	TONELLI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: ECB, Bollettino Economico 1/2025; ECB, Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, Dicembre 2024; Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2025; IRPET, Rapporto annuale, "Fattori di vulnerabilità e velocità di crescita: cosa accadrà all'economia toscana?"

La Composizione Societaria

Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti soci, con le relative quote del capitale:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, 49,9%;
- DGB Bidco Holding Limited, 32,0%;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., 7,6%;
- Banca del Fucino S.p.A, 5,3%;
- NET Insurance S.p.A, 3,2%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, 1,9%.

Il quadro economico

Nel corso del 2024 l'economia internazionale ha registrato marcati chiaroscuri e segnali contrastanti. Negli Stati Uniti i consumi hanno continuato a trainare una crescita robusta, contribuendo a un'espansione del PIL superiore a quella registrata nelle altre economie avanzate. Al contrario in Europa il ciclo economico si è caratterizzato per una debolezza persistente della manifattura e da un rallentamento dei servizi, elementi che hanno rallentato la ripresa complessiva. La crisi del mercato immobiliare in Cina ha continuato a frenare la domanda interna, accentuando il divario tra le performance delle economie occidentali e quelle del gigante asiatico.
Sul fronte del commercio, il 2024 ha visto un'espansione moderata intorno al 3%, nonostante le crescenti tensioni geopolitiche (crisi Cina-Taiwan, conflitto mediorientale, guerra russo-ucraina) e l'incertezza derivante dalle virate nelle politiche commerciali - soprattutto di quelle innescate dalla nuova amministrazione statunitense.
L'inflazione globale ha seguito un percorso di graduale discesa per la maggior parte del 2024, in particolare grazie alla riduzione dei costi dell'energia e alla normalizzazione delle catene di approvvigionamento. Verso la fine dell'anno, il suo trend ha tuttavia registrato un leggero aumento per effetto della ripresa dei prezzi dell'energia e di fattori stagionali.
Nel complesso il 2024 si è rivelato un anno di sfide e transizioni, un anno di equilibrio precario tra forze contrastanti: un ciclo economico internazionale che ha visto una crescita disomogenea, una moderazione dell'inflazione e un commercio mondiale che, pur espandendosi, è rimasto vulnerabile alle incertezze geopolitiche e alle fluttuazioni dei mercati globali.

L'esercizio 2024 ha rappresentato un periodo di transizione per l'economia dell'Eurozona, caratterizzatosi per una crescita debole, un'inflazione in progressiva discesa e una dinamica salariale in graduale rialzo - ma con impatti differenziati tra i diversi settori e paesi.
Dopo un primo semestre di moderata espansione, il PIL ha ristagnato nell'ultimo trimestre del 2024, chiudendo l'anno con una crescita complessiva dello 0,7%. Questo risultato è stato influenzato da una domanda interna ancora fiacca e da un settore industriale in difficoltà - in particolare in Germania. Il comparto dei servizi ha mostrato una maggiore resilienza, ma non sufficiente a compensare la contrazione della manifattura. Gli investimenti sono rimasti deboli mentre i consumi delle famiglie, seppur in miglioramento, non hanno registrato un'accelerazione significativa.
L'inflazione ha evidenziato un significativo rallentamento, favorito dal ridimensionamento dei costi dell'energia e dal rallentamento della componente alimentare - mentre i servizi hanno continuato a esercitare pressioni rialziste sui prezzi. L'inflazione di fondo - che esclude energia e alimentari - è rimasta relativamente elevata al 2,9%, con una tendenza al ribasso per il 2025 - quando si prevede scenderà al 2,3%. Gli effetti ritardati della politica monetaria restrittiva della BCE continueranno a influenzare i prezzi, favorendone il progressivo rientro verso l'obiettivo del 2%.
Nel 2024, i salari nominali sono aumentati, sostenuti dalle trattative contrattuali e dalla necessità di recuperare il potere d'acquisto perso durante la fiammata inflazionistica del biennio precedente. L'adeguamento non è stato tuttavia omogeneo tra i vari settori: mentre il comparto dei servizi ha visto una crescita più marcata delle retribuzioni, l'industria ha risentito della debolezza della domanda e della riduzione della produttività. Nonostante la crescita dei salari, l'effetto sui consumi è stato attenuato da una persistente incertezza economica che ha spinto le famiglie a mantenere alto il tasso di risparmio.
Anche in costanza di un calo dei tassi, nel 2024 l'accesso al credito è rimasto difficile per molte imprese, in particolare per le PMI. La maggiore percezione del rischio economico e la minore tolleranza al rischio da parte degli istituti finanziari hanno contribuito a questo irrigidimento. Diverso il quadro per i mutui alle famiglie, dove i criteri di concessione hanno invece manifestato un leggero allentamento.

L'economia italiana ha attraversato un 2024 all'insegna della debolezza, con una crescita modesta della manifattura e un rallentamento dei servizi, all'interno di un contesto internazionale complesso e caratterizzato da forti tensioni. Il PIL ha registrato una crescita contenuta dello 0,5%, con un ultimo trimestre stagnante. L'industria ha sofferto il rallentamento della Germania e il calo della domanda estera, mentre il settore delle costruzioni ha visto una crescita disomogenea: il comparto delle opere pubbliche, sostenuto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha compensato solo in parte la contrazione dell'edilizia residenziale.
Le esportazioni hanno risentito della debolezza della domanda internazionale, in particolare delle incertezze legate alle politiche commerciali statunitensi e alla frenata del mercato cinese. In autunno, la flessione della domanda mondiale ha pesato sulle vendite di beni italiani all'estero, con un impatto più marcato sulle piccole e medie imprese. Il saldo della bilancia dei pagamenti è rimasto tuttavia positivo, sebbene in leggero calo rispetto agli anni precedenti.
L'inflazione al consumo si è mantenuta su livelli contenuti, con un tasso dell'1,1% su base annua. Il calo dei prezzi energetici ha contribuito a mantenere sotto controllo l'indice generale. La componente dei servizi ha invece mostrato una maggiore rigidità, sostenuta dagli adeguamenti ritardati dei prezzi al consumo. Il settore alimentare ha registrato una dinamica più stabile, senza evidenziare particolari impennate.
Il mercato del lavoro ha continuato a mostrare segnali contrastanti. Nonostante il numero degli occupati sia aumentato, le ore lavorate per addetto sono diminuite e il ricorso alla cassa integrazione è rimasto elevato - specialmente nel manifatturiero. La partecipazione al mercato del lavoro ha mostrato segnali di flessione, soprattutto tra i giovani. Nel settore privato i salari hanno continuato a crescere, sostenendo il graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Il loro impatto sui consumi, maggiormente vivace nella metà del 2024, è stato tuttavia attenuato dal quadro di persistente incertezza economica.
L'accesso al credito è risultato ancora selettivo. I tassi di interesse sui prestiti bancari sono diminuiti nel corso del 2024 ma la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è rimasta debole. I mutui alle famiglie hanno mostrato una lieve ripresa negli ultimi mesi, segnale di un possibile rafforzamento della fiducia dei consumatori. Nonostante il taglio dei tassi da parte della BCE, le condizioni di finanziamento per gli investimenti sono rimaste poco favorevoli, limitando l'espansione della spesa privata.
Sul fronte dei conti pubblici il deficit è stato mantenuto sotto controllo, anche grazie agli effetti delle misure di bilancio adottate a inizio anno. La Commissione Europea ha espresso una valutazione positiva sulla gestione fiscale italiana, evidenziando la necessità di mantenere un percorso di consolidamento prudente per garantire la sostenibilità del debito.

In un contesto globale segnato da forti tensioni geopolitiche e iniziative commerciali protezionistiche, nel 2024 la Toscana ha attraversato una fase di transizione, al cui interno la ripresa post-pandemica ha ceduto il passo a una crescita lenta e incerta.
La produzione industriale ha continuato a mostrare segni di debolezza, con il comparto manifatturiero che permane in territorio negativo dall'ultimo trimestre del 2022. La crisi della moda si è aggravata per effetto di una flessione consolidata nella produzione di capi, prodotti in pelle, calzature e accessori. Ciò ha determinato un minor valore aggiunto, una maggiore mortalità delle imprese e pressioni su salari e profitti - soprattutto per le aziende non proiettate sui mercati internazionali.
In controtendenza, il comparto export toscano ha registrato performance robuste, trainate da prodotti di nicchia come i gioielli e dai settori agroalimentare, farmaceutico e dei mezzi di trasporto - in particolare quello nautico.
Il turismo, storica leva dell'economia regionale, ha mantenuto un equilibrio fragile. Mentre sono aumentate le presenze straniere, sono calate quelle nazionali. Destinazioni d'arte, aree collinari e montane hanno registrato performance positive. Le tradizionali mete balneari, solitamente apprezzate dal turismo interno, hanno invece risentito di una minore propensione al consumo delle famiglie e di una crescente concorrenza internazionale.
Il mercato del lavoro ha continuato a espandersi, sebbene il ritmo di creazione di nuovi posti di lavoro abbia evidenziato segnali di rallentamento. Gli aumenti più consistenti si sono registrati nell'agricoltura, nelle costruzioni e nel terziario - specie nelle attività legate al turismo e ai servizi professionali di maggiore qualificazione. Più flebile l'aumento degli addetti nell'industria, in particolare nei settori manifatturieri caratterizzati dall'indebolimento della fase congiunturale (tessile, concia, calzature, pelli, legno e produzioni in metallo legate alla filiera della moda). Al loro interno la situazione occupazionale ha richiesto il ricorso ad ammortizzatori sociali e licenziamenti.

Il 2024 di CRV – la progressiva realizzazione del Piano Reboot

Forti dell'aumento di capitale dell'estate 2023, l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da una nuova spinta propulsiva e da una grande iniezione di fiducia da parte dei nuovi e vecchi soci, con aspettative importanti circa il futuro di Cassa di Risparmio di Volterra da parte di tutti gli stakeholder, interni ed esterni.
Veloce, **vicina**, **rilevante**: questa è la nuova vision di CR Volterra**,** una Banca in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dei clienti, che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie accompagnandole

durante tutto il loro ciclo di vita. Una Banca che contribuisce a creare valore per il territorio, ponendosi come agevolatore per la diffusione dei canali digitali, non in sostituzione ma piuttosto in arricchimento del canale fisico. Una Banca in grado di offrire una gamma di servizi e prodotti in linea con le soluzioni proposte anche da banche sistemiche, attraverso però un modello di servizio che mette al centro la relazione con il cliente, la persona, mediante una consulenza di qualità incentrata sulla multicanalità.
Il "Piano Reboot 2024 - 2030" traccia le linee guida della trasformazione della Cassa, al fine di valorizzare la complementarietà tra la Banca di prossimità e la trasformazione digitale. CR Volterra intende rendere maggiormente digitali le filiali e i processi di lavoro, e più umani i canali digitali. La digitalizzazione, unitamente alla codifica e alla standardizzazione dei processi, permetterà alla Cassa di raggiungere più velocemente la propria clientela in base ai canali di sua preferenza, secondo la logica "anywhere, anytime, anyplace". Grazie alla digitalizzazione, CR Volterra è più attenta, proattiva e problem solver, grazie al focus sulla relazione e alla valorizzazione di un servizio di consulenza olistica a favore del cliente. La selezione di prodotti semplici e differenziati per le diverse tipologie di offerta permette quindi di soddisfare al meglio ogni tipo di bisogno di famiglie e piccole e medie imprese. Una Banca capace di essere al fianco dei clienti per la realizzazione dei loro progetti di vita.

Il 2024 rappresenta l'anno di avvio di una serie di progetti innovativi propedeutici alla realizzazione dei principali processi di digitalizzazione e alla realizzazione degli obiettivi del Piano Reboot 2024 - 2030.

La Direzione Generale, con il coinvolgimento e il supporto fattivo di tutti gli Uffici della Sede, ha sviluppato e coordinato una serie di iniziative strategiche mirate al miglioramento dei processi interni, all'efficienza operativa e al rilascio di nuove soluzioni di servizio digitali. Queste attività hanno prodotto significativi risultati, rispondendo alle esigenze di innovazione e sostenibilità richieste dall'attuale contesto di business.

I progetti più significativi sul fronte dei canali di vendita sono stati:
- ✓ Processi self banking - soluzioni volte a migliorare l'autonomia operativa dei clienti in remoto. Già in funzione il rinnovo documentale, che permette di aggiornare le proprie informazioni anagrafiche senza doversi recare in filiale e lo sblocco delle proprie credenziali sul servizio home banking. Attivato sulla maggior parte degli ATM della Cassa il servizio multivendor che permette al cliente di svolgere in autonomia tutte le principali operazioni bancarie. Queste soluzioni migliorano l'esperienza positiva del cliente e permettono di ridurre i carichi di lavoro sulla Rete e sulle attività di back office, liberando risorse per attività a maggiore valore aggiunto. Nei primi mesi del 2025 i processi self banking saranno estesi anche ad altri adempimenti periodici;
- ✓ Home Banking - è stata ulteriormente potenziata la piattaforma HB Retail NEXT GEN ed è stata avviata la migrazione della clientela aziende sul nuovo DBX Corporate, un home banking evoluto al servizio di piccole e medie imprese e professionisti. La migrazione sarà completata nei primi mesi del 2025. Il miglioramento del canale home banking, del servizio ATM e l'operatività tramite call center dell'attuale servizio di filiale digitale permettono al cliente di usufruire dei principali servizi bancari evitando inutili code, senza doversi recare presso uno sportello della Banca;
- ✓ CrediCRV - è stato rilasciato un innovativo servizio di digital lending in collaborazione con Cerved (FINBOX). Il servizio è altamente distintivo per la Cassa e consente alle aziende di richiedere finanziamenti on-line in modo semplice e diretto, eliminando la necessità di recarsi in filiale, con risposte in tempi brevissimi sulla concessione o meno del finanziamento richiesto;
- ✓ Instant Payment - in collaborazione con Cedacri e BFF Bank è stato sviluppato il servizio instant payment, per il momento in ricezione (bonifici regolati entro pochi secondi dalla disposizione da parte del cliente). La piattaforma TIPS (TARGET Instant Payment Settlement) gestisce tali operazioni 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Al fine di tutelare il pubblico dai rischi legati all'introduzione dei pagamenti istantanei è stato potenziato il sistema di monitoraggio antifrode. L'attivazione dell'instant payment dispositivo è prevista entro l'autunno del 2025;
- ✓ Firma digitale - sviluppato il nuovo sistema di firma digitale in modo da favorire l'interazione a distanza con il cliente;
- ✓ DBX conto corrente - sono stati avviati i test per consentire ai clienti prospect e actual l'apertura di un conto corrente (ed eventuale carta di debito collegata) tramite accesso dal sito istituzionale della Banca, totalmente da remoto. Si tratta di un nuovo canale, che permetterà di raggiungere soprattutto le giovani generazioni. Il suo rilascio è previsto per i primi mesi del 2025.

I progetti più significativi sul fronte della digitalizzazione e snellimento dei processi sono stati:
- ✓ Atoka - l'Ufficio Marketing ha perfezionato la messa a punto e l'utilizzo della piattaforma di targeting evoluto sulle aziende, Atoka, in collaborazione con il Gruppo Cerved. Nell'occasione è stato rivisto il processo di attivazione, svolgimento e monitoraggio delle campagne commerciali;
- ✓ OBA (On Boarding Acquiring) - è stato messo in produzione il nuovo portale digitale a uso interno per l'attivazione dei servizi POS. La soluzione ha migliorato i tempi di attivazione del servizio alla clientela, garantendo una gestione contrattuale più sicura ed efficiente;

- ✓ DBX Anagrafe - sono stati revisionati i processi anagrafici arricchendoli con funzionalità digitali avanzate, tra cui un nuovo pannello per la gestione documentale e strumenti per la compilazione automatica dei dati anagrafici relativi a imprese e persone giuridiche. Le implementazioni hanno reso più immediata la consultazione e l'archiviazione delle informazioni, riducendo tempi operativi e margini di errore e migliorando sensibilmente la fruibilità dei dati per gli operatori;
- ✓ Firma elettronica avanzata monofirma - il sistema, progettato per garantire semplicità e rapidità di esecuzione, permette di sottoscrivere contratti in modo più snello nelle filiali, riducendo le tempistiche operative e migliorando l'esperienza complessiva del cliente;
- ✓ Catalogo Moduli, Nuova Vendita prodotti del credito, Pef Perfezionamento - digitalizzato gran parte del processo di concessione di nuovi crediti;
- ✓ Gianos 4D - digitalizzato e migliorato il processo di monitoraggio antiriciclaggio sulla clientela;
- ✓ SAP Acquisti - l'Ufficio Gestione Fornitori Servizi e Beni e l'Ufficio Bilancio e Segnalazioni hanno completato l'attivazione dei moduli SAP dedicati alla fatturazione passiva e rendicontazione contabile, in aderenza alle policy e ai regolamenti per la gestione della supply chain. Le iniziative hanno permesso un sensibile miglioramento dell'affidabilità e tempestività delle informazioni e una maggiore precisione nell'attribuzione delle spese sostenute ai centri di responsabilità, a beneficio del complessivo processo di cost management;
- ✓ GUC (gestione unificata condizioni) - è stato esteso l'uso dell'applicativo GUC alla gestione dei finanziamenti e dei mutui. L'intervento ha permesso di centralizzare la gestione delle condizioni delle diverse tipologie di prodotti in un unico sistema, snellendo la componente amministrativa delle attività e migliorando la coerenza dei dati;
- ✓ Riduzione time to yes e time to cash - l'Area Crediti ha condotto una vasta e approfondita revisione della regolamentazione interna di competenza tesa a migliorare ed efficientare l'attività degli Uffici al fine di raggiungere una significativa riduzione del time to yes (tempo di evasione di una pratica di affidamento) e del time to cash (tempo di erogazione di un affidamento), onde fornire risposte concrete e veloci in tempi brevi ai bisogni di credito dei clienti;
- ✓ Gestione Credito Deteriorato - nell'ambito della gestione dei crediti deteriorati è stata riorganizzata l'attività con Cerved Credit Management (CCM), cui è esternalizzato il processo di recupero delle posizioni deteriorate. Gli interventi hanno accorciato la catena decisionale, introdotto team di lavoro specialistici, arricchito le informazioni prodotte e la loro qualità, realizzato un migliore coordinamento tra la Rete e la Direzione CRV, al fine di migliorare la gestione proattiva anche sui crediti problematici. Importante in tale contesto l'adozione dell'applicativo Laweb CCM;
- ✓ Migrazione della Server Farm - la migrazione della server farm presso Cedacri è uno dei capisaldi dell'ammodernamento tecnologico della Cassa, grazie allo spostamento dei server e dei sistemi di connettività presso Cedacri. La soluzione assicura un ambiente tecnologico maggiormente robusto, più affidabile e costantemente aggiornato rispetto alle nuove minacce cyber.

In linea con gli obiettivi del Piano Reboot, sono stati raggiunti importanti risultati nell'ambito della ristrutturazione e revisione del modello di Filiale e in seno alla razionalizzazione e semplificazione del catalogo prodotti.
Nel 2024 sono state completate le ristrutturazioni della sede di Volterra e delle filiali di Lucca e Cecina, ispirate al nuovo concetto di filiale "phygital"; una filiale capace di accogliere il cliente in un ambiente familiare, confortevole dove la relazione fisica con i dipendenti della Cassa si integra con i nuovi strumenti digitali grazie ad accoglienti sale di aspetto e salotti riservati per il servizio di consulenza. Nel corso del mese di novembre lo sportello di Vallescaia è stato sostituito con un servizio di ATM evoluto ed è stata inaugurata la nuova filiale di Porto Azzurro. Quest'ultima si aggiunge a Capoliveri, Portoferraio e Marina di Campo, testimoniando l'impegno e gli investimenti che CRV sta mettendo a disposizione delle famiglie e delle attività dell'isola d'Elba.
Avviati inoltre i lavori per l'apertura della nuova filiale di Firenze Sede, prevista per i primi mesi del 2025.

L'Area Mercato, l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione e l'Ufficio Prodotti Bancari hanno rivisto il catalogo prodotti, in modo da razionalizzarlo e renderlo ancor più semplice e comprensibile da parte dei clienti. Significativi in tal senso i rinnovi e il consolidamento delle partnership con Anima SGR e Nexi e il proseguimento dell'attività sulla protection con Net Insurance.

Lo sforzo organizzativo per la realizzazione del Piano Reboot 2024-2030 si è affiancato agli importanti risultati raggiunti, sia dal punto di vista commerciale che per quanto riguarda il proseguimento dell'attività di derisking.
Rispetto al Piano l'esercizio 2024 si chiude infatti con margine di interesse e commissioni attive maggiori agli obiettivi e anche l'NPL ratio, grazie a un significativo sforzo economico in termini di costi da cessione e nuovi accantonamenti, scende più velocemente di quanto pianificato, posizionandosi al 6,25% rispetto al 8,31% di fine 2023 (grazie a cessioni di crediti per 39 milioni di euro).

Importante l'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, in particolare grazie al lavoro dei comitati endoconsiliari, per l'indirizzo strategico su rischi, rapporti con le parti correlate, ESG e digitalizzazione.

Per il sistema bancario il 2024 è stato un anno caratterizzato da un'impennata degli incidenti operativi e cibernetici. A inizio giugno 2024 anche CRV ha subito un attacco informatico, al quale ha reagito immediatamente mettendo in atto il Piano di Business Continuity. La risposta all'incidente ha avuto particolare rilevanza ed è stata di fatto integrata nel processo di migrazione della Server Farm, già previsto nel Piano Reboot.

Le attività dell'Area Crediti si sono concentrare sulla riduzione dei tempi di risposta e di erogazione del credito e sul consolidamento di un sistema di monitoraggio proattivo sull'andamento del rischio creditizio. Importante lo sforzo profuso per l'efficientamento delle attività di classificazione e valutazione dei crediti con la fase di studio e di impianto del tool Cedacri "ID40" e l'implementazione della suite Banksiel. Tali soluzioni permetteranno, entro il primo semestre 2025, una maggiore tempestività e automazione nella determinazione degli accantonamenti, sia per quanto riguarda l'impairment da evento che di attualizzazione.

ESG e CSRD

Un modello di crescita economica sostenibile si basa sulla piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (Environment, Social e Governance - ESG). Questa innovazione del paradigma della crescita, al centro dell'agenda politica internazionale, può favorire un progresso di lungo termine resiliente agli shock esterni ed è essenziale per gestire le trasformazioni che la società e il sistema economico si trovano oggi a fronteggiare - effetti del cambiamento climatico, degrado degli ecosistemi e perdita di biodiversità, precarietà e carenza di sicurezza sul mercato del lavoro, rischi legati a una bassa inclusione sociale e a una crescita delle disuguaglianze . La trasformazione in atto presenta nuove opportunità ma anche nuovi rischi per il settore finanziario. Le banche sono chiamate a predisporre idonei presidi e a sviluppare adeguate prassi per identificare, misurare, monitorare e mitigare tali rischi, continuando a garantire il necessario accesso al credito e assistendo le aziende impegnate nel complesso processo di transizione ecologica con nuova finanza e adeguati servizi di consulenza. Nel 2023 Cassa di Risparmio di Volterra ha predisposto il Piano di Azione per l'adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali, incentrato su quattro assi: assetto di governance, valutazione di materialità dei rischi climatici e ambientali, integrazione del business model e della strategia aziendale, integrazione del risk management framework. Visto il significativo impegno che la Cassa pone sul raggiungimento degli obiettivi ESG, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un apposito comitato endoconsiliare, titolare di funzioni consultive, propositive e di supporto dedicate.
Nel corso del 2024 le policy aziendali sono state aggiornate per ricomprendere al loro interno gli elementi volti a garantire la gestione e mitigazione dei rischi ESG lato clientela, Banca e catena di fornitura. In tale ambito sono state integrate le basi dati informative proprietarie, arricchendole con score ESG forniti da player di mercato.
Sul fronte del rischio di credito le integrazioni informative hanno riguardato il rischio fisico che grava sugli immobili posti a garanzia di esposizioni (impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita estrema o cronica) e il rischio di transizione delle controparti affidate (perdita in cui può incorrere la Banca, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale). Tali fattori sono stati inseriti nella fase di analisi della concessione creditizia come elementi di valutazione, (all'interno della politica creditizia), nonché introdotti nel RAF (risk appetite framework).
È stata inserita a catalogo prodotti un'offerta di mutuo a condizioni particolarmente vantaggiose per finanziare l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica,
L'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione ha rilasciato, con la collaborazione di Cedacri, la revisione del Questionario di Adeguatezza MIFID, al fine di includere anche le preferenze del cliente in termini ESG e di PAI (Principal Adverse Impact), oltre a integrare tali dati sui domini del target market ESG degli strumenti finanziari. Anche il monitoraggio periodico di adeguatezza dei portafogli tiene conto della coerenza con le preferenze dichiarate dal cliente. Buona parte dell'offerta di prodotti di risparmio gestito proposti dalla Cassa integrano gli aspetti ESG nei fattori di investimento, al fine di proporre investimenti che siano finalizzati alla generazione di valore sostenibile e di lungo termine anche per la società e l'ambiente.
L'Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni ha affidato a un unico soggetto le forniture energetiche (luce e gas) della Cassa, con certificazione di provenienza 100% da fonti rinnovabili. Al fine di contenere i consumi e ridurre significativamente l'impatto ambientale è stato avviato il progressivo passaggio a una flotta aziendale a minore impatto carbonico (ibrido ed elettrico), sono state selezionate alcune filiali per l'installazione di pannelli solari e individuate misure stringenti di riduzione dell'utilizzo della carta per la consultazione e il rilascio della documentazione interna ed esterna - compresa la riduzione del numero delle stampanti e l'adozione di macchine a maggiore efficienza energetica.

L'Ufficio Gestione Risorse Umane, sempre in ottica ESG, ha predisposto la fruizione della formazione obbligatoria dei dipendenti della Cassa in modalità e-learning, ricorrendo allo smart working, al fine di ridurre l'impronta carbonica degli spostamenti dei dipendenti stessi.
Dal punto di vista "Social", prosegue l'impegno della Cassa sulla formazione del personale, sulle iniziative di educazione finanziaria, sull'assunzione di giovani per stage e tirocini formativi. Quanto al "genere", particolare attenzione viene posta alla composizione degli Organi Societari, della forza lavoro e a garantire pari opportunità di crescita e di carriera.

A fine settembre 2024, parallelamente al Cantiere ESG è stato attivato il progetto CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) in vista dei prossimi obblighi di rendicontazione attivi dal 2026 per la Cassa. Il progetto si sviluppa secondo un approccio modulare articolato nelle seguenti fasi:

1. formazione, interviste di Gap Analysis relative all'informativa di sostenibilità, assessment di Doppia Materialità;
2. piano di adeguamento ai nuovi requisiti normativi – aggiornamento flussi informativi e sistemi di raccolta dati, estensione del perimetro di reporting e individuazione della catena del valore clienti/fornitori, identificazione e sviluppo del software a supporto della ESG digital transformation, adeguamento del sistema dei controlli interni;
3. implementazione della reportistica – gestione/raccolta dati e flussi informativi, calcolo emissioni e definizione del Piano di Transizione, calcolo dei KPI della Tassonomia UE, predisposizione nuova Rendicontazione ESG - .

A fine 2024 sono stati completati il primo ciclo di formazione e la Gap Anlysis rispetto ai requirement normativi. Mediante l'analisi del contesto in cui opera CRV sono stati individuati gli attori della "catena del valore", consentendo l'avvio delle attività di assessment per la "doppia materialità", che si concluderanno nel 2025. Tramite l'analisi di doppia materialità verranno individuati gli impatti, rischi e opportunità legati ai temi di sostenibilità fissati nella CSRD, che risultano significativi (materiali) per la Banca. La materialità verrà valutata sia sotto un profilo inside-out (impatti delle attività della Banca su persone/ambiente) che sotto un profilo outside-in (modo in cui le questioni di sostenibilità incidono sul profilo finanziario della Banca).
La valutazione del posizionamento della Cassa rispetto ai requirement normativi CSRD espressi in termini di impatti, rischi e opportunità consentirà la definizione di un Piano di Adeguamento. Al suo interno una parte rilevante sarà legata all'aggiornamento dei flussi informativi e dei sistemi di raccolta dati funzionali alla implementazione del reporting di sostenibilità.
Le iniziative e i tempi di realizzazione del Progetto CSRD potrebbero eventualmente subire delle modifiche rispetto a quelli originariamente individuati, a seguito della presentazione del "primo Pacchetto Omnibus" da parte della Commissione Europea, il 26 febbraio 2025. Il Pacchetto mira a rivedere e semplificare le principali normative in tema di sostenibilità, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese - mantenendo al contempo obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo. La sua entrata in vigore determinerebbe una forte restrizione del campo di applicazione della CSRD, limitandolo - su base obbligatoria - alle imprese con più di 1.000 dipendenti.

L'offerta commerciale

Sostegno e sviluppo del territorio, del quale si fa custode e promotrice, sono gli elementi alla base del costante e continuo aggiornamento della propria offerta commerciale da parte di CR Volterra, alla ricerca della miglior soddisfazione dei bisogni della clientela. La Banca seleziona tempo per tempo prodotti e servizi semplici e comprensibili, in grado di fornire risposte concrete e trasparenti ai bisogni di famiglie e imprese locali; un'offerta di soluzioni in linea con i servizi delle grandi banche nazionali ma con un modello di servizio a misura di cliente, grazie alla stretta relazione e al saper ascoltare. L'attenzione e la cura verso il mercato di riferimento e la clientela, il forte e continuo impegno nella formazione del proprio personale, la volontà di sviluppare relazioni durature e capaci di offrire servizi di qualità, restano i tratti distintivi di CR Volterra, al fine di favorire l'inclusione finanziaria sul territorio di riferimento.

L'Area Mercato ha effettuato un'approfondita analisi per la rivisitazione e affinamento dei prodotti e servizi proposti al pubblico, con l'obiettivo di realizzare uno schema di offerta chiaro, semplice, trasparente e facilmente comprensibile dai clienti; l'attività ha portato ad una radicale semplificazione dell'offerta, in linea con gli obiettivi di Piano.
Nell'ambito dei conti correnti, sono stati creati due prodotti, uno "a consumo" e uno "a pacchetto", in grado di soddisfare i due macro-bisogni del comparto retail. I primi, CONTIINCRV SCELTO, soddisfano l'esigenza di un prodotto basico, a costo ridotto (canone zero) e modulabile a richiesta con diversi servizi aggiuntivi (carta di debito, home banking, …). I secondi, CONTIINCRV CERTO, sono conti "tutto compreso", con un canone comunque contenuto e la maggior parte dei servizi aggiuntivi inclusi.
La semplificazione ha riguardato anche l'offerta del prodotto Mutuo, con la riduzione del numero delle categorie proposte e la semplificazione della tipologia di prodotti.
Considerato l'impegno della Cassa per il raggiungimento di obiettivi ESG, è stata introdotta un'offerta a condizioni particolarmente agevolate per l'acquisto della prima casa in classe energetica elevata.

Rinnovata la linea dei prestiti personali e cessione del quinto dello stipendio in collaborazione con ViviBanca e Fucino Finance, partner capaci di mettere a disposizione soluzioni innovative, digitali e flessibili.
Importante la rivisitazione dell'intero comparto monetica: con Nexi è stato rivisto in modo significativo l'accordo in essere, mediante l'aggiornamento delle tariffe, l'ammodernamento del catalogo prodotti (carte debito, carte credito, Pos) e la previsione di nuove sistematiche attività di animazione, comunicazione e promozione al fine di permettere alla clientela di conoscere e accedere alle più moderne soluzioni di pagamento; si tratta di un importante consolidamento della partnership con uno dei principali attori europei del sistema dei pagamenti che permette alla Cassa di distinguersi per qualità, ampiezza e innovazione dell'offerta nel mondo dei pagamenti digitali.
Numerose le iniziative commerciali per la promozione di soluzioni a misura dei progetti di vita di famiglie e piccole e medie imprese; dai prestiti personali, ai prestiti per le aziende turistiche, allo sviluppo di nuovi rapporti grazie a innovativi sistemi di targeting (Atoka).
La gamma dei prodotti di investimento è stata razionalizzata, mantenendo la preferenza verso soluzioni diversificate e multi-asset che, in linea con il profilo di rischio del cliente, risultano più idonee ad affrontare gli attuali scenari di mercato. Le tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e Ucraina, gli esiti degli appuntamenti elettorali negli USA e in Europa - con i crescenti dazi commerciali annunciati dall'amministrazione Trump - , un processo di discesa dei tassi di inflazione più lento del previsto, sono gli elementi che hanno contraddistinto il quadro macro-economico nel 2024, evidenziando l'importanza di un efficace contributo consulenziale per mitigare l'incertezza dei risparmiatori circa la gestione dei propri investimenti. Su tali tematiche e l'opportunità di sfruttare la strategia PAC per fronteggiare la volatilità e i maggiori bisogni di propensione al risparmio e investimento dei clienti, l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione è intervenuto costantemente a supporto della Rete. Sono stati realizzati incontri, video-call, newsletter e momenti formativi dedicati, anche in collaborazione con i partner CRV del risparmio gestito e i colleghi dell'Ufficio Private.
Nel secondo semestre 2024 CRV ha rinnovato con Anima Sgr un accordo di partnership a medio e lungo termine nel risparmio gestito che prevede, tra le altre, iniziative commerciali e di marketing sulla rete a sostegno dell'attività di consulenza e investimento, per accrescere il servizio reso al cliente. In chiusura dell'esercizio è stato aperto il cantiere "gestioni patrimoniali" da realizzare in collaborazione con un'importante SGR con brand molto noto sul mercato private.
L'offerta nell'ambito risparmio gestito è stata arricchita inserendo a catalogo 5 nuovi fondi a finestra di collocamento con stacco cedolare periodico. Il ricorso all'esperienza delle Sgr partner e l'idea di adeguamento dell'investimento alle condizioni contingenti dei mercati, offrono l'opportunità di accompagnare la clientela verso forme di investimento incentrate su diversi stili di gestione e scenari di mercato, diversificandone i risultati. Nella scelta dei fondi a finestra di collocamento, considerato il ritorno di interessanti rendimenti obbligazionari, sono state privilegiate tali linee di investimento al fine offrire ai clienti un prodotto complementare ai BTP.
Il tema delle polizze protection rappresenta una delle principali linee di sviluppo previste dalla Cassa, al fine di colmare sul territorio di riferimento il significativo gap assicurativo di famiglie e imprese. La tutela dei beni, degli affetti e del capitale umano dei clienti è infatti importante al fine di salvaguardare la ricchezza accumulata, la continuità delle aziende e il sostegno alle famiglie in caso di gravi sinistri. A gennaio è stato rilasciato il restyling del prodotto "Eura Salute Protetta 365", che integra le principali coperture salute con ulteriori garanzie per la copertura di interventi ambulatoriali, assistenza giornaliera con figura del care manager e rimborso spese mediche. Novità assoluta l'introduzione a catalogo della nuova polizza Net Casa che, oltre alle classiche garanzie incendio, assistenza, furto, responsabilità civile e tutela legale, prevede anche la sezione dedicata agli eventi catastrofali (terremoto e alluvione), acquistabili singolarmente. Con questa soluzione la Cassa intende fornire coperture adeguate ai propri clienti per fronteggiare la sempre maggiore frequenza e intensità di eventi estremi. Nel corso del primo semestre 2024 è infine giunta a termine l'analisi per l'individuazione di un nuovo partner per la distribuzione dei prodotti assicurativi ramo vita, in considerazione del nuovo andamento dei tassi di interesse. La Banca ha stipulato un accordo di distribuzione con la compagnia Italiana Assicurazioni e, a partire da novembre, ha messo a disposizione della clientela un'innovativa soluzione di investimento di ramo I.

La comunicazione e le iniziative

L'avvio del 2024 è stato caratterizzato da un attento lavoro dedicato alla gestione della comunicazione e immagine della Cassa di Risparmio di Volterra - in un momento di grande attenzione mediatica - rivolto a trasmettere la nuova vision aziendale. Una particolare attenzione è stata riservata al sostegno al territorio e all'ideazione e organizzazione di eventi capaci di coinvolgere clienti e dipendenti sui temi di maggiore attualità.
A inizio anno il Piano Reboot è stato presentato a tutti i dipendenti, all'interno di una convention presso il Teatro Persio Flacco a Volterra.
Ad Aprile si è tenuto il game finale di "CRV Academy", il percorso di educazione finanziaria che la Cassa mette a disposizione delle scuole di secondo grado; un percorso iniziato nell'autunno dell'anno precedente, con lezioni in classe tenute dai colleghi di CRV sulle principali caratteristiche dei prodotti e servizi bancari, temi di protezione e previdenza.

Questa iniziativa si aggiunge all'ormai consolidato percorso "Conoscere la Borsa" sui servizi di investimento, che nel 2024 si è chiuso con 5 vincitori i quali usufruiranno di uno stage di 3 mesi retribuito in CRV.
Nel mese di maggio, presso l'Hotel Hermitage di Portoferraio, oltre 100 ristoratori elbani si sono sfidati in un cooking show guidato dallo chef stellato Cristiano Tomei. L'evento è stato l'occasione per annunciare la successiva apertura della nuova filiale di Porto Azzurro.
È stato indetto un concorso di idee per la riqualificazione di Palazzo Matteucci, situato in Volterra e di proprietà della Cassa. L'attività si è concretizzata in un contest tra architetti e ingegneri, che hanno presentato 10 proposte per il recupero dell'immobile.
Nel mese di ottobre, presso il Castello Pasquini di Castiglioncello, una platea di imprenditori è stata inviata a una lectio magistralis del Prof. Giulio Tremonti sul "passaggio generazionale", tema di particolare interesse nel tessuto economico in cui opera CRV.
Come evento di Natale, presso il Teatro Persio Flacco di Volterra, è stato organizzato uno spettacolo di tango argentino scritto e realizzato in esclusiva per la Cassa, con il quale la Banca ha salutato la propria clientela con gli auguri per le Festività.
Sono state definite nuova creatività anche nell'attività promozionale e di comunicazione che hanno accompagnato la messa catalogo dei nuovi prodotti e servizi, mediante messaggi freschi, emozionali e maggiormente in linea con il linguaggio dei giovani e dei canali on-line.

Il personale e la formazione

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo sistema incentivante - sperimentale per il 2024 - introdotto sia per la Rete di Vendita che per la Direzione Generale, in aggiunta al premio aziendale. Trattandosi della prima esperienza per CR Volterra l'iniziativa ha rivestito un forte valore, con la definizione di obiettivi qualitativi e quantitativi per Filiali e Uffici, incentrati e tesi a valorizzare il concetto di "lavorare in squadra" per il raggiungimento di obiettivi comuni - senza perdere di vista il rispetto di regole e la qualità del lavoro.
Al fine di favorire un ricambio generazionale teso a inserire in azienda figure con nuove competenze digitali, social e consulenziali - necessarie per mantenere un servizio rilevante per i clienti - nel mese di maggio è stata aperta con le Organizzazioni Sindacali una nuova procedura di esodo volontario con accesso al Fondo di Solidarietà del Credito, che ha portato all'uscita di 14 dipendenti con decorrenza 1° ottobre 2024.
Nel più ampio contesto relativo alla gestione dell'organico della Cassa, senza considerare gli effetti dell'esodo, nel 2024 sono uscite altre 6 risorse per effetto di risoluzioni consensuali incentivate economicamente, 1 per pensionamento e altre 10 per dimissioni volontarie. Nello stesso anno sono state effettuate 9 nuove assunzioni, di cui 8 relative a figure senior - queste ultime con l'obiettivo di sostenere la crescita delle Filiali ad alto potenziale e irrobustire le competenze presso gli Uffici della Direzione Generale.

Nell'attuale contesto del mercato del credito, la formazione ha un ruolo decisivo, necessario per mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi e offrire servizi consulenziali altamente specializzati, oltre ad acquisire quelle competenze digitali e social sempre più necessarie nello svolgimento dei propri compiti.
Nel corso del 2024 i ricorrenti corsi di aggiornamento e-learning IVASS, Esma, Antiriciclaggio, Privacy, Cyber sicurezza etc., sono stati affiancati da interventi aggiuntivi in collaborazione con le compagnie assicurative e Sgr, che hanno permesso l'ulteriore consolidamento delle competenze e conoscenze della Rete in ambito finanziario, assicurativo, fiscale, successorio e previdenziale.
Sono stati inoltre organizzati corsi di formazione in merito alla valutazione e concessione del credito, al fine di accrescere le competenze e garantire il costante aggiornamento delle risorse, tema quest'ultimo centrale per la Banca.
Di rilievo l'organizzazione di corsi di lingua inglese con docenti madre lingua riservati individualmente ai Responsabili degli uffici della Direzione Generale e con sessioni collettive dedicate a tutte le colleghe e i colleghi interessati della Direzione e della Rete di Vendita.
Considerata l'attenzione della Cassa per il perseguimento degli obiettivi ESG, è stata tenuta una prima sessione di formazione sulle tematiche ESG – CSRD per gran parte dei dipendenti della Direzione Generale, alla quale seguirà un'ulteriore sessione per tutti i dipendenti nel corso del 2025.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto alla fine del 2023 e del 2024.

Personale	dic-24	dic-23
Direzione Generale	1	1
Dirigenti	2	2
Quadri direttivi	123	125
4 grado	22	21
3 grado	27	23
2 grado	20	26
1 grado	54	55
3^ area professionale	274	294
2^ area professionale	0	0
Totale	**400**	**422**
di cui:		
presso Dir. Generale	140	141
presso Filiali	255	276
presso altri Enti	5	5
somministrati	9	16
Totale (compresi somministrati)	**409**	**438**

	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	**400**	**49**	**4**	**187**	**209**
di cui maschi	188	48	4	77	107
di cui femmmine	212	50	0	110	102

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

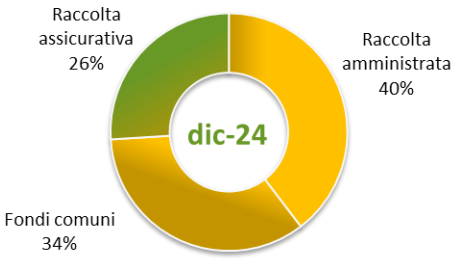
Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2024		31/12/2023		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.371.770	83,32%	1.432.828	84,68%	-61.058	-4,26%
Depositi vincolati	236.895	14,39%	218.400	12,91%	18.495	8,47%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi						
Finanziamenti - Altri						
Debiti per leasing	5.479	0,33%	5.894	0,35%	-415	-7,04%
Altri debiti verso clientela	7.424	0,45%	8.824	0,52%	-1.400	-15,87%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	20.405	1,24%	20.411	1,21%	-6	-0,03%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	4.409	0,27%	5.764	0,34%	-1.355	-23,51%
Totale	**1.646.382**	**100,00%**	**1.692.121**	**100,00%**	**-45.739**	**-2,70%**

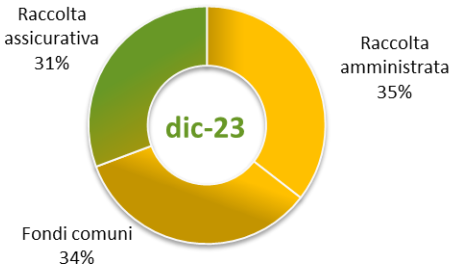
Il totale della raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 646 milioni di euro ed evidenzia una flessione di 46 milioni rispetto a fine 2023. La sua dinamica è prevalentemente legata a quella dei conti correnti, diminuiti nei 12 mesi di 61 milioni di euro. In incremento i depositi vincolati, che evidenziano una crescita di quasi l'8,5% (+18,5 milioni di euro).
La voce "Debiti per leasing", derivante all'introduzione del principio contabile IFRS 16, espone il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione delle Filiali non di proprietà e degli altri beni mobili rientranti nel perimetro di applicazione del principio. Negli "Altri debiti verso la clientela" figurano le somme relative a partite in corso di lavorazione a fine periodo - delle quali i maggiori importi sono legati agli assegni in circolazione emessi dalla clientela.
Stabile il volume delle obbligazioni.

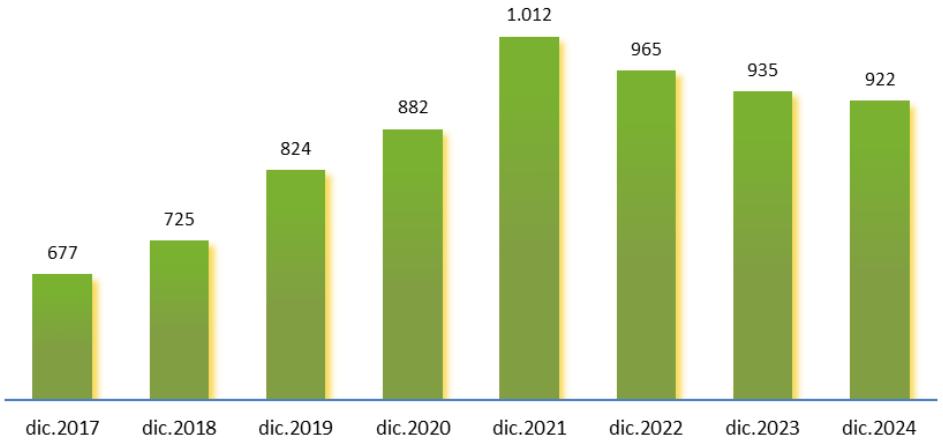
A fine 2024 la raccolta indiretta ha superato la soglia del miliardo e 500 milioni, in incremento di 78 milioni nei 12 mesi (+5,39%). Particolarmente vivace la dinamica dell'amministrata, cresciuta di quasi il 18%. Questa ha contribuito a compensare la flessione della componente assicurativa, che è in flessione per effetto dei riscatti sul portafoglio ex Eurovita, quale naturale dinamica del ciclo di vita dei vari prodotti e vista la riapertura solo verso fine esercizio della distribuzione di una nuova soluzione di investimento assicurativo. Ancora in crescita la raccolta gestita, che segna + 35 milioni (+7%).

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2024		31/12/2023		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	605.185	39,63%	513.812	23,07%	91.373	17,78%
di cui racc. amm. istituzionale	*29.684*	*1,94%*	*29.851*	*0,28%*	*-167*	*-0,56%*
Fondi comuni	525.198	34,39%	490.511	35,40%	34.687	7,07%
Raccolta assicurativa	396.742	25,98%	444.641	41,54%	-47.899	-10,77%
Totale	**1.527.125**	**100,00%**	**1.448.965**	**100,00%**	**78.160**	**5,39%**
Totale escluso istituzionali	**1.497.440**		**1.419.114**		**78.327**	**5,52%**

(*) al netto dell'ammontare azioni CRV







Andamento fondi comuni e raccolta assicurativa (dati in milioni di euro)

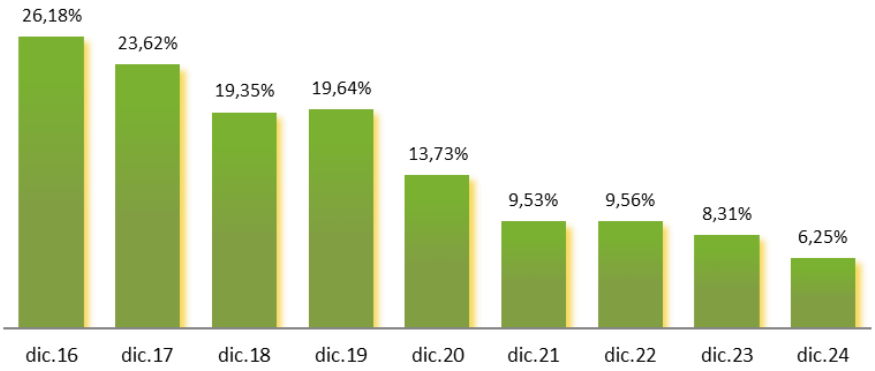
I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2024		31/12/2023		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	158.963	10,40%	137.865	6,77%	21.098	15,30%
Mutui	705.967	46,17%	695.618	36,54%	10.349	1,49%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.995	0,39%	9.041	0,77%	-3.046	-33,69%
Altre operazioni	292.074	19,10%	298.229	17,06%	-6.155	-2,06%
Titoli di debito	324.990	21,25%	403.197	35,11%	-78.207	-19,40%
Attività deteriorate	39.049	2,55%	54.095	3,59%	-15.046	-27,81%
Attività impaired acquistate o originate	2.167	0,14%	2.583	0,17%	-416	-16,11%
Totale	**1.529.205**	**100,00%**	**1.600.628**	**100,00%**	**-71.423**	**-4,46%**
Totale netto crediti rappresentati da titoli	**1.204.215**		**1.197.431**		**6.784**	**0,57%**

Al netto della componente titoli (portafoglio HTC valutato al costo ammortizzato), il volume degli impieghi ha evidenziato un incremento di quasi 7 milioni di euro nei 12 mesi, superando la soglia di 1,2 miliardi.
I conti correnti incrementano di 21 milioni di euro rispetto al 2023 (+15,3%). Anche le operazioni di mutuo denotano una dinamica positiva, con un saldo annuo netto di +10 milioni di euro. Le nuove erogazioni hanno più che compensato gli ammortamenti dei mutui in stock.
In leggera flessione i dati relativi alle "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" e alle "Altre operazioni" – all'interno di queste ultime confluiscono i finanziamenti alle imprese.
In sensibile diminuzione il volume delle attività deteriorate nette, in calo di quasi il 28% rispetto a fine 2023. Il risultato è legato a una serie di operazioni di cessione pro-soluto e di apporto a Fondi di Investimento Alternativi di esposizioni non performing effettuate nel 2024, per un saldo contabile lordo (carrying amount) di 39,4 milioni di euro.
Sostanzialmente stabili le attività finanziarie impaired acquisite o originate, che rappresentano esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale e che derivano dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate o dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Andando a considerare anche il saldo del portafoglio immobilizzato (HTC), pari a 325 milioni di euro, a fine 2024 gli impieghi alla clientela ammontano a 1 miliardo e 529 milioni di euro, in calo di oltre 71 milioni di euro rispetto a fine 2023 - per effetto del mancato rinnovo di parte del portafoglio titoli scaduto. Per maggiori dettagli su questa componente dell'attivo si veda il paragrafo successivo.

Le operazioni sui crediti deteriorati hanno sensibilmente ridotto l'NPL ratio al 6,25%, confermando il continuo impegno di CR Volterra nelle iniziative di derisking. Il calo dell'NPL ratio è peraltro affiancato dall'aumento del tasso di copertura delle esposizioni non performing, che passa al 49,03% dal 47,15% di fine 2023.



Andamento NPL ratio lordo

Il coverage delle sofferenze sale al 64,63%, quelle sulle inadempienze probabili rimane pressoché invariato al 42,88% e quelle dei crediti scaduti si porta a quasi il 24%.
Sostanzialmente in linea le coperture sui crediti in bonis, allo 0,69%. Quelle sui crediti in stage 1 e 2 risultano tuttavia in crescita.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati	**78.179**	**38.331**	**49,03%**	**104.346**	**49.202**	**47,15%**
di cui: Sofferenze	27.163	17.556	64,63%	41.299	23.985	58,08%
di cui: Inadempienze probabili	45.230	19.395	42,88%	55.459	23.929	43,15%
di cui: Crediti scaduti	5.786	1.380	23,85%	7.588	1.288	16,97%
Crediti in bonis	**1.172.482**	**8.115**	**0,69%**	**1.150.643**	**8.322**	**0,72%**
di cui: Stage 1	1.032.632	3.035	0,29%	987.925	2.601	0,26%
di cui: Stage 2	138.470	5.065	3,66%	161.169	5.703	3,54%
di cui: impaired acquisite o originate	1.380	15	1,09%	1.549	18	1,16%
Crediti rappresentati da titoli	**325.112**	**122**	**0,04%**	**403.402**	**205**	**0,05%**
di cui: Stage 1	325.112	122	0,04%	403.402	205	0,05%

Il portafoglio titoli di proprietà e il saldo interbancario

Il complessivo portafoglio titoli di proprietà ammonta a 390 milioni di euro. Di questo la maggior parte, pari a 325 milioni di euro, è allocata nel portafoglio Held To Collect. Non essendo destinati alla vendita o ad attività di trading, questi titoli sono contabilizzati all'interno dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato (voce 40.a dell'attivo patrimoniale).
Rispetto a fine 2023 il controvalore dei titoli valutati al costo ammortizzato è calato di oltre il 19%, per un importo complessivo di 78 milioni di euro. La flessione è legata alla scadenza di titoli di stato in portafoglio per circa 170 milioni di euro, rinnovati per soli 100 milioni di BTP.
Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono allocati i titoli del portafoglio di trading e le quote di OICR acquistate dalla Banca in seno delle operazioni di smobilizzo dei crediti UTP. Il loro incremento rispetto a fine 2023 - al netto delle variazioni del fair value dei fondi – deriva dalle nuove operazioni di conferimento nel fondo di investimento alternativo Eleuteria effettuate nel corso del 2024.

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2024		31/12/2023		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	49.373	75,75%	45.000	74,01%	4.373	9,72%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.806	24,25%	15.806	25,99%	0	0,00%
Totale	**65.179**		**60.806**		**4.373**	**7,19%**

Invariato il saldo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che accolgono le partecipazioni detenute dalla Banca.

Negli “Altri crediti verso banche”, oltre ai saldi dei conti reciproci e dei finanziamenti verso banche, sono compresi 61 milioni di depositi overnight con BCE. La decisa flessione della voce rispetto a fine 2023 (-66,78%) è collegata al calo della liquidità generata dall’integrale rimborso delle operazioni TLTRO - per complessivi 180 milioni di euro, contabilizzate nella voce “Debiti verso banche” - e dalla flessione dei conti correnti passivi verso la clientela.

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche (voce 40.a attivo)	17.123	16.050	1.073	6,69%
Altri crediti vs banche (di cui voce 10. attivo)	70.524	212.296	-141.773	-66,78%
Debiti verso banche	2.433	188.067	-185.634	-98,71%
Sbilancio	**85.214**	**40.279**	**44.934**	**111,56%**

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	31.12.2024	31.12.2023	variazione	var%
Interessi attivi e proventi assimilati	81.706	77.794	3.912	5,03%
Interessi passivi e oneri assimilati	-19.403	-16.367	-3.036	18,55%
Margine di interesse	**62.304**	**61.428**	**876**	**1,43%**
Commissioni nette	29.068	29.640	-571	-1,93%
Altri oneri/proventi di gestione	7.953	6.669	1.284	19,25%
Dividendi	673	675	-2	-0,32%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-2.230	-748	-1.481	197,92%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-7.845	-1.043	-6.802	652,32%
Margine di intermediazione	**89.924**	**96.620**	**-6.697**	**-6,93%**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8.971	-13.676	4.705	-34,41%
Risultato netto della gestione	**80.953**	**82.944**	**-1.991**	**-2,40%**
Costi operativi	-72.424	-74.632	2.208	-2,96%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-25	21	-46	-216,69%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-139	-52	-87	165,56%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**8.364**	**8.281**	**84**	**1,01%**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.124	2.144	-3.268	-152,43%
Risultato d'esercizio	**7.240**	**10.425**	**-3.184**	**-30,54%**

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione .

Il margine di interesse è ulteriormente cresciuto nel 2024 (+1,43%), pur risentendo dell'accelerazione della chiusura della forbice dei tassi nella seconda metà dell'esercizio.
Le commissioni nette sono in leggera flessione ma si mantengono in ogni caso sopra i 29 milioni di euro, confermando Il fondamentale contributo del comparto dei servizi alla redditività aziendale. All'interno delle commissioni passive confluiscono quelle connesse all'operazione di sistema sulla compagnia Eurovita (ora Cronos), conclusasi nel novembre 2023.
In incremento gli altri proventi di gestione, al cui interno vengono accolti i recuperi dalla clientela per i versamenti fiscali della clientela - anticipati dalla Banca in qualità di sostituto d'imposta e contabilizzati nelle "altre spese amministrative" - e i ricavi annuali legati alla cessione della proprietà intellettuale.
Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è influenzata dall'evoluzione del controvalore dei fondi di investimento alternativi, acquistati dalla Banca nell'ambito della complessiva gestione delle esposizioni non performing.

Le robuste operazioni di dismissione dei crediti deteriorati effettuate nell'esercizio – per un saldo contabile lordo di 39,4 milioni di euro - hanno portato a costi di cessione per 7,8 milioni di euro, bilanciati dal significativo abbattimento dell'NPL ratio.
Per effetto di quanto sopra, il margine di intermediazione si è attestato a 89,9 milioni di euro.
La riqualificazione dell'attivo mediante le operazioni di cessione dei crediti ha consentito di limitare gli accantonamenti su crediti, diminuiti di 4,7 milioni rispetto all'esercizio 2023.
Il risultato netto della gestione si è pertanto mantenuto poco al di sotto di 81 milioni di euro, rispetto ai quasi 83 dell'anno precedente.
La dinamica dei costi operativi è in miglioramento, con una diminuzione di 2,2 milioni di euro sui 12 mesi.

Costi Operativi (importi in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	variazione	var%
Costi operativi	**-72.424**	**-74.632**	**2.208**	**-2,96%**
Spese amministrative:	-67.477	-68.620	1.144	-1,67%
a) spese per il personale	-35.317	-36.381	1.064	-2,93%
b) altre spese amministrative	-32.160	-32.239	79	-0,25%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.305	-2.048	743	-36,29%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.643	-3.964	321	-8,11%

I costi del personale risultano in flessione in quanto sul dato del 2023 gravava il maggior onere per la fuoriuscita di un maggior numero di dipendenti (trenta) rispetto all'esodo 2024. In leggero calo le "altre spese amministrative", anche se gli investimenti per i servizi e applicativi a supporto del Piano Reboot per la digitalizzazione della Banca e gli oneri di compliance per l'adeguamento alle innumerevoli novità normative (tra cui CSRD, Instant Payments, CRR3) sono stati comunque significativi.

Considerata la dinamica dei costi, a fine 2024 il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 8,4 milioni di euro, in miglioramento sui 12 mesi.
Le imposte sul reddito sono negative e ammontano a 1,1 milioni di euro, a fronte di imposte positive per 2,1 milioni nel 2023. Il loro volume nel biennio '23/'24 è stato influenzato dall'iscrizione nell'attivo di bilancio di DTA su perdite fiscali pregresse, a fronte delle quali si generano ricavi che confluiscono a conto economico. Questi ricavi erano pari a 3,9 milioni di euro nel 2023 e sono 700 mila euro nel 2024 – costituendo il principale differenziale nei 12 mesi.
Al termine dell'esercizio 2024 il risultato netto è stato fissato in 7 milioni e 240 mila euro.

I fondi propri

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 il capitale primario di classe 1, che coincide con il capitale di classe 1, ammonta a 118,7 milioni di euro e il totale dei fondi propri a 133,9 milioni di euro.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1	118.712	109.930
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	118.712	109.930
Capitale di classe 2	15.193	19.586
Totale fondi propri	**133.905**	**129.516**

I ratio patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano

superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- il Common Equity Tier 1 Ratio si attesta al 13,52% rispetto al livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) dell'8,705%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- il Tier 1 Ratio si attesta al 13,52% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 10,705%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- il Total Capital Ratio si attesta al 15,25% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 13,305%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

Si segnala che i dati di cui sopra non fattorizzano il risultato d'esercizio di fine 2024.

	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	13,52%	13,35%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	13,52%	13,35%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,25%	15,73%

In occasione della redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno verificato la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Di conseguenza, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Indici di composizione:		
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	82,78%	77,56%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	3,53%	2,95%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	21,12%	22,05%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	89,13%	81,99%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	92,76%	85,63%
Crediti verso Clientela/Raccolta Diretta Clientela	92,88%	94,59%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	13,52%	13,35%
Capitale primario di classe 1/Attività ponderate per rischio di credito	16,61%	16,16%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,25%	15,73%
Indici di produttività:		
(Raccolta Diretta da Clientela + Crediti verso Clientela)/numero medio dipendenti	7.814	7.831
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	180	181
Indici di rischiosità:		
Sofferenze/Crediti verso Clientela	0,63%	1,08%
Inadempienze Probabili/Crediti verso Clientela	1,69%	1,97%
Coverage Ratio Sofferenze	64,63%	58,07%
NPL ratio lordo	4,96%	6,29%
NPL ratio lordo (netto titoli valutati al costo ammortizzato)	6,25%	8,31%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	76,01%	68,29%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,44%	4,36%
Cost Income Ratio	77,06%	73,28%
Rendimento delle attività (ROA)	0,39%	0,51%
Rendimento del capitale proprio (ROE)	5,86%	9,21%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.
Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.
Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- Piano Industriale, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- Programma delle prove di stress sui rischi aziendali: definisce le metodologie applicative per realizzare un programma di prove di stress sui rischi aziendali,
- Piano di Risanamento (Recovery Plan): disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- Policy aziendali, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- Sistema dei Controlli Interni: è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Grazie alle linee di indirizzo tracciate nel Piano Reboot 2030, anche nell'esercizio 2024 è stato confermato il nuovo percorso di sviluppo della Banca, forte di robuste collaborazioni commerciali e industriali. La rinnovata mission mette al centro la soddisfazione dei bisogni del cliente con un'ampia gamma di prodotti e servizi, fruibili anche digitalmente, ma sempre nel contorno di un servizio personalizzato e caratterizzato da una forte relazione tra il consulente di CRV e il cliente stesso. Una Banca dunque veloce, vicina, rilevante, in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dei clienti e che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie, accompagnandole durante tutto il ciclo di vita, contribuendo a creare valore per il territorio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 7,2 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione dell'utile netto, in conformità alle norme statutarie e alle disposizioni di legge.

(importi in migliaia di euro)	
a riserva legale	362
a riserva statutaria	724
ad altre riserve	5.454
a remunerazione del capitale	700
Utile netto di esercizio	**7.240**

Dopo la Vostra approvazione del presente progetto di bilancio il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

(importi in migliaia di euro)	
capitale sociale	101.364
riserve da valutazione	5.256
altre riserve	23.498
	130.118

Volterra, 26 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2024		31/12/2023	
10	Cassa e disponibilità liquide		90.081.081		238.250.445
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE		49.372.600		44.999.623
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.863		9.194	
	b) attività finanziarie designate al fair value				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.368.737		44.990.429	
30	Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.		15.805.817		15.805.817
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.546.327.739		1.616.678.838
	a) crediti verso banche	17.123.190		16.050.399	
	b) crediti verso clientela	1.529.204.549		1.600.628.439	
50	Derivati di copertura				
60	Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
70	Partecipazioni				
80	Attività materiali		39.704.856		40.029.587
90	Attività immateriali		466.623		490.151
100	Attività fiscali		33.146.234		39.837.438
	di cui: a) correnti	10.119.010		12.785.462	
	di cui: b) anticipate	23.027.224		27.051.976	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		136.129		
120	Altre attività		72.226.520		67.729.015
	Totale dell'attivo		**1.847.267.599**		**2.063.820.914**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024		31/12/2023	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.648.815.050		1.880.188.490
	a) debiti verso banche	2.432.696		188.067.852	
	b) debiti verso clientela	1.621.568.208		1.665.945.748	
	c) titoli in circolazione	24.814.146		26.174.890	
20	Passività finanziarie di negoziazione		90.497		7.281
30	Passività finanziarie designate al fair value				
40	Derivati di copertura				
50	Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
60	Passività fiscali		857.370		929.044
	a) correnti	9.646		9.646	
	b) differite	847.724		919.398	
70	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80	Altre passività		61.108.214		52.932.242
90	Trattamento di fine rapporto del personale		1.735.046		2.190.822
100	Fondi per rischi ed oneri		3.843.026		3.999.915
	a) impegni e garanzie rilasciate	441.642		409.757	
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi	3.401.384		3.590.158	
110	Riserve da valutazione		5.256.415		5.251.605
120	Azioni rimborsabili				
130	Strumenti di capitale				
140	Riserve		16.957.115		6.532.567
150	Sovrapprezzi di emissione				
160	Capitale		101.364.400		101.364.400
170	Azioni proprie (-)				
180	Utile (perdita) d'esercizio		7.240.466		10.424.548
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.847.267.599**		**2.063.820.914**

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	81.706.240	77.794.375
11	*di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	*79.283.918*	*76.200.090*
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.402.594)	(16.366.785)
30	**Margine di Interesse**	**62.303.646**	**61.427.590**
40	Commissioni attive	39.760.507	38.072.917
50	Commissioni passive	(10.692.084)	(8.433.343)
60	**Commissioni nette**	**29.068.423**	**29.639.574**
70	Dividendi e proventi simili	673.339	675.487
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	167.144	221.441
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.844.583)	(1.042.720)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.844.583)	(1.042.716)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		(4)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.396.930)	(969.890)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.396.930)	(969.890)
120	**Margine di intermediazione**	**81.971.039**	**89.951.482**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.959.564)	(13.656.834)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.959.564)	(13.656.834)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(11.483)	(19.598)
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**72.999.992**	**76.275.050**
160	Spese amministrative:	(67.476.659)	(68.620.195)
	a) spese per il personale	(35.317.067)	(36.381.437)
	b) altre spese amministrative	(32.159.592)	(32.238.758)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.304.563)	(2.047.804)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(31.885)	(65.907)
	b) altri accantonamenti netti	(1.272.678)	(1.981.897)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.463.542)	(3.777.617)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(179.342)	(186.645)
200	Altri proventi e oneri di gestione	7.952.542	6.668.789
210	**Costi operativi**	**(64.471.564)**	**(67.963.472)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(138.981)	(52.336)
240	Rettifiche di valore all'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24.992)	21.418
260	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**8.364.455**	**8.280.660**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.123.989)	2.143.888
280	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**7.240.466**	**10.424.548**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.240.466**	**10.424.548**

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10	**Utile (perdita) d'esercizio**	**7.240.466**	**10.424.548**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**4.809**	**(7.668)**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a beneficio definiti	4.809	(7.668)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.809**	**(7.668)**
180	**Redditività complessiva (voce 10 + 170)**	**7.245.275**	**10.416.880**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	101.364.400		101.364.400											101.364.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	6.532.567		6.532.567	10.424.548										16.957.115
b) altre														
Riserve da valutazione	5.251.605		5.251.605										4.809	5.256.415
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	10.424.548		10.424.548	(10.424.548)									7.240.466	7.240.466
Patrimonio netto	123.573.120		123.573.120										7.245.275	130.818.396

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400				29.060.000							101.364.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	7.060.125		7.060.125	(2.812.089)		2.284.531								6.532.567
b) altre														
Riserve da valutazione	5.264.687		5.264.687			(5.413)							(7.668)	5.251.605
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.812.088)		(2.812.088)	2.812.089									10.424.548	10.424.548
Patrimonio netto	81.817.124		81.817.124			2.279.118	29.060.000						10.416.880	123.573.120

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 2024	Importo 2023
1. Gestione	**21.525.251**	**22.146.327**
- risultato d'esercizio (+/-)	7.240.466	10.424.548
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.481.955	988.828
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.598.392	11.286.574
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.642.884	3.964.262
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.304.563	2.047.804
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.953.078	(3.965.225)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	303.913	(2.600.464)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**61.863.241**	**250.263.685**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(79.694)	2.187.695
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.633.859	612.707
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.068.455	271.538.215
- altre attività	(1.759.379)	(24.074.928)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(228.636.472)**	**(116.994.156)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(234.975.030)	(114.219.783)
- passività finanziarie di negoziazione	83.216	5.556
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.255.342	(2.779.929)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(145.247.980)**	**155.415.856**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**911.354**	**1.210.957**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	673.339	675.487
- vendite di attività materiali	238.015	535.470
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(3.832.741)**	**(2.412.471)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(3.676.928)	(1.928.619)
- acquisti di attività immateriali	(155.813)	(483.852)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.921.387)**	**(1.201.514)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		19.060.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		**19.060.000**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(148.169.367)**	**173.274.342**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 2024	Importo 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	238.250.448	64.976.103
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(148.169.367)	173.274.345
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.081.081	238.250.448

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2023.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024
I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ed entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. Le modifiche sotto riportate non risultano rilevanti per l'informativa finanziaria al 31 dicembre 2024.

- Modifiche allo IAS 1 – Passività non correnti con covenant e classificazione delle passività correnti e non correnti;
- Modifiche all'IFRS 16 – Passività per leasing in una vendita e retro-locazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024
I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non sono ancora stati recepiti dall'UE:

- Modifiche allo IAS 21 – Impossibilità di cambio (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025);
- Modifiche allo IFRS 9 e IFRS 7 – modifiche alla classificazione valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2026);
- Modifiche allo IAS 1 – presentazione dell'informativa finanziaria (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2027).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.
Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.
Il presente bilancio è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 (e successivi aggiornamenti) ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella fase di preparazione del bilancio sono state applicate le seguenti linee guida:

a) continuità aziendale - le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) competenza economica - i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
c) coerenza di rappresentazione - per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
d) rilevanza e aggregazione - ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
e) divieto di compensazione - è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia - come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia - e presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario
Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 26 marzo 2025. Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i dati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2024.
Riguardo i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nell'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2019 è stato conferito a KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).
L'attività di revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 ("Cura Italia") e 34/2020 ("Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Tali incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiungeva anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.
Nel corso dell'esercizio 2022 CR Volterra aveva adottato una serie di iniziative commerciali volte a:

- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il

valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali. Nell'esercizio 2023, alla luce dell'aggiornamento del 24 luglio 2023 della nota di chiarimenti del 5 gennaio 2021 della Vigilanza in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta, la Banca ha stabilito nella propria Policy interna che il quantitativo massimo dei crediti fiscali da Essa acquistabili è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla propria capacità di compensazione.
Al 31 dicembre 2024 non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" risulta pari a 45 milioni di euro.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce "110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Held to Collect and Sell"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementarmente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.
Se si riscontrano oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario nel caso di crediti in sofferenza o al tasso interno dell'operazione alla data di reporting nel caso degli altri crediti deteriorati. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto dei possibili scenari alternativi di recupero.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.
Qualora a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengano meno i motivi che la hanno originata, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria debba continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging (classificazione delle esposizioni) e in una di calcolo della perdita attesa (valutazione delle esposizioni).

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Credit Policy: Politica di gestione dell'attività creditizia – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfino/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni per le quali gli applicativi di monitoraggio hanno rilevato anomalie gravi (e.g. segnalazioni di sofferenze su sistema o la presenza di eventi pregiudizievoli);
- esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in stadio 2 viene trasferita allo stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle disposizioni di Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni con carattere continuativo;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto;
- esposizioni per le quali il cliente mostra incapacità di fronteggiare gli impegni assunti e quindi di essere in stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale;
- esposizioni attratte in default per effetto della propagazione da parte di controparti collegate andate a loro volta in default.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.
Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP) che ne contemplano la cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere.

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).
Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

A partire dal 01/01/2019 sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia un'obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività .

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione
Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.
Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati
Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

8 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione
Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione
In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.
A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali sono calcolati sui valori riallineati.
Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo è stato istituto in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 31/12/2020.

Gli immobili non strumentali danno invece luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. La Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti a partire dal 2022 mentre la Legge di bilancio 2024 ha posticipato parzialmente le quote del 2024 e del 2026, rinviandone la deducibilità al 2027 e 2028. In ultimo, la Legge di bilancio 2025 ha posticipato integralmente la deduzione delle quote del 2025 agli anni successivi e ha differito parzialmente le quote degli anni successivi.
Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.
La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale. La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.
In seguito ai risultati del test di sostenibilità previsto dallo IAS 12, a partire dall'esercizio 2023 vengono iscritte DTA sulle perdite fiscali (a fronte di redditi imponibili futuri emersi dalla stima dei risultati economici futuri).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

9 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

10 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Sono i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare disponibilità finanziarie e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.
La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi e oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché le perdite presunte su esposizioni creditizie che per vincoli applicativi non è stato possibile imputare ai singoli rapporti. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle eventuali obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare, sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione
Gli strumenti finanziari imputati in questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.
Sono contabilizzatiti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione
Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

14 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.
Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione
La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

15 – Altre informazioni

Ratei e risconti
I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi
I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali in esso riportate. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si rinvia alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Business model

Il modello di business riflette il modo in cui la Banca gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle

stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.

c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

- I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24;
- Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi;
- Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.);
- Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi;
- Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto;
- Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi;
- Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissioni Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come

“Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.
Il principio si fonda sulla definizione di “fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato “attivo” quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto (“denaro”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.
Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi “hedge” per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).
Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.
Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.
Sono valutati secondo modelli che utilizzato input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.
Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA) e le attività materiali valutate al fair value.
Con riferimento alle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay in cambio di quote di fondi di investimento, recependo le indicazioni del Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 "Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS", la Banca ha adottato un modello interno per la valutazione dei FIA detenuti nel proprio portafoglio che si basa sull'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).
Nel modello, il rendimento atteso di una attività rischiosa (Ke) viene espresso dalla somma tra il tasso di rendimento di una attività priva di rischio (Rf) e il prodotto tra il premio per il rischio riferito al mercato nel quale l'attività viene trattata (β) e il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio (ERP). Il tasso di rendimento atteso ottenuto mediante il modello CAPM viene utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa sottostanti i FIA in portafoglio per determinarne il loro valore attuale netto. Il fair value di ciascun fondo viene quindi determinato applicando al valore attuale netto una componente di rettifica che riflette il rischio di liquidità derivante da vincoli di uscita dall'investimento.
I flussi finanziari utilizzati in seno al modello per il calcolo del fair value dei FIA sono stati forniti dalle relative SGR, sulla base degli aggiornamenti disponibili al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2024 il Ke calcolato secondo le specifiche di cui sopra si attestava al 5,09%, rispetto al 6,73% registrato a fine 2023.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".
Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2024 la quota di attività finanziarie valutata al fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 73 milioni di euro. Di essi 49,4 milioni di euro fanno riferimento a quote di Fondi di Investimento Alternativi valutati mediante un modello interno (approccio CAPM), 7,6 milioni sono relativi al valore di mercato degli immobili di proprietà ad uso non strumentale e 15,8 milioni di euro sono relativi alle partecipazioni (non quotate) detenute dalla Banca - principalmente la partecipazione in Banca d'Italia - .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.
Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2024				31/12/2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4		49.369	49.373	3	6	44.991	45.000
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*4*			*4*	*3*	*6*		*9*
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			*49.369*	*49.369*			*44.991*	*44.991*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			15.806	15.806			15.806	15.806
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			7.617	7.617			8.108	8.108
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	**4**		**72.792**	**72.796**	**3**	**6**	**68.905**	**68.914**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		91		91		7		7
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		**91**		**91**		**7**		**7**

Non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività compless.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriam. valutate al f.v.				
1. Esistenze iniziali	**44.990**			**44.990**	**15.806**		**8.108**	
2. Aumenti	**23.210**			**23.210**			**1**	
2.1 Acquisti	23.157			23.157				
2.2 Profitti imputati a:	48			48				
2.2.1 Conto Economico	48			48				
-di cui: Plusvalenze	*48*			*48*				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	5			5			1	
3. Diminuzioni	**18.831**			**18.831**			**492**	
3.1 Vendite	16.382			16.382			189	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	2.445			2.445			139	
3.3.1 Conto Economico	2.445			2.445			139	
- di cui Minusvalenze	*2.445*			*2.445*			*139*	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							136	
3.5 Altre variazioni in diminuz.	4			4			28	
4. Rimanenze finali	**49.369**			**49.369**	**15.806**		**7.617**	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.546.328	315.984		1.265.023	1.616.678	386.176		1.297.434
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	136							
TOTALE	**1.546.464**	**315.984**		**1.265.023**	**1.616.678**	**386.176**		**1.297.434**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.648.815		19.342	1.628.116	1.880.188		10	1.879.729
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	**1.648.815**		**19.342**	**1.628.116**	**1.880.188**		**10**	**1.879.729**

Legenda:
VB=Valore di Bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	18.214	18.668
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	60.700	204.545
c) Conti correnti e depositi presso banche	11.167	15.037
Totale	**90.081**	**238.250**

Nei "Conti correnti e depositi presso banche" sono ricompresi i crediti a vista (conti correnti e depositi) verso le banche e le Banche Centrali, diversi dalla riserva obbligatoria.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	3			2		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**3**			**2**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1			7	
1.1 di negoziazione		*1*			*7*	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**1**			**7**	
Totale (A+B)	**3**	**1**		**2**	**7**	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**3**	**2**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	3	2
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**3**	**2**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	1	7
Totale B	**1**	**7**
Totale (A+B)	**4**	**9**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			**34**			**34**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			34			34
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			**49.335**			**44.957**
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale A			**49.369**			**44.991**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**34**	**34**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	34	34
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**49.335**	**44.957**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**49.369**	**44.991**

Gli O.I.C.R. includono gli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Le quote di O.I.C.R. detenute sono relative agli investimenti nei fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali (FIA), effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. Oltre che per effetto della dinamica del fair value dei FIA, la variazione di valore tra l'esercizio 2023 e il 2024 è legato alla sottoscrizione di ulteriori quote del fondo "Eleuteria" gestito da Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A per un valore complessivo di sottoscrizione di 8,4 milioni di euro.
Nei "Titoli di debito" sono contabilizzati le quote residue delle tranche mezzanine e junior detenute nel portafoglio della Banca a seguito dell'operazione GACS di cessione delle sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio 2021.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			**15.806**			**15.806**
3. Finanziamenti						
Totale			**15.806**			**15.806**

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati (in euro) a pagina seguente.

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2024
SWIFT - BRUXELLES	0,001	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	43	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	762.952
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,834	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,011	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,229	2	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
TOTALE			**15.805.817**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**15.806**	**15.806**
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	945	945
- altre società non finanziarie	127	127
di cui: imprese di assicurazione		
-società non finanziarie	818	818
- altri emittenti		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**15.806**	**15.806**

Nella sottovoce 2 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e/o finanziamenti, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Con riferimento agli strumenti di capitale contabilizzati in questa voce si è optato per la c.d. "OCI election", in base alla quale le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	**16.711**					**16.711**	**16.048**					**16.048**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	16.711						16.048					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**412**						**2**					
1. Finanziamenti	412						2					
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	412						2					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	*412*						*2*					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**17.123**					**16.711**	**16.050**					**16.048**

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**1.162.999**	**39.049**	**2.167**			**1.241.674**	**1.140.753**	**54.095**	**2.583**			**1.272.583**
1.1. Conti correnti	158.963	3.030	4				137.865	3.350	1			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	705.967	24.842	1.622				695.618	35.575	1.709			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	5.995	352	39				9.041	825	130			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	292.074	10.825	502				298.229	14.345	743			
2. Titoli di debito	**324.990**			**315.984**		**6.638**	**403.197**			**386.176**		**8.803**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	324.990			315.984		6.638	403.197			386.176		8.803
Totale	**1.487.989**	**39.049**	**2.167**	**315.984**		**1.248.312**	**1.543.950**	**54.095**	**2.583**	**386.176**		**1.281.386**

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) - 231 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 25 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi import/export - 29 milioni di euro,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 6 milioni di euro,
- debitori diversi e partite da sistemare legate a operazioni contabilizzate a sofferenza - 11 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**324.990**			**403.197**		
a) Amministrazioni pubbliche	318.359			394.446		
b) Altre società finanziarie	6.631			8.751		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	**1.162.999**	**39.049**	**2.167**	**1.140.753**	**54.095**	**2.583**
a) Amministrazioni pubbliche	2.218			2.586		
b) Altre società finanziarie	68.136	50	10	52.408	47	15
di cui: imprese di assicurazione	*34.928*			*30.610*		
c) Società non finanziarie	550.370	24.277	740	546.081	36.404	1.037
d) Famiglie	542.275	14.722	1.417	539.678	17.644	1.531
Totale	**1.487.989**	**39.049**	**2.167**	**1.543.950**	**54.095**	**2.583**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	325.112	325.112				122				
2. Finanziamenti	1.049.754		138.470	76.426	3.133	3.035	5.067	37.377	966	3.505
Totale 31/12/2024	**1.374.866**	**325.112**	**138.470**	**76.426**	**3.133**	**3.157**	**5.067**	**37.377**	**966**	**3.505**
Totale 31/12/2023	**1.407.342**	**403.402**	**161.169**	**102.263**	**3.633**	**2.806**	**5.705**	**48.168**	**1.050**	**12.733**

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19	103.672	20.374	12.507	650	276	305	3.256	186
Totale 31/12/2024	**103.672**	**20.374**	**12.507**	**650**	**276**	**305**	**3.256**	**186**
Totale 31/12/2023	**146.488**	**34.867**	**4.068**	**835**	**900**	**1.016**	**870**	**194**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	**26.757**	**26.256**
a) terreni	7.073	7.073
b) fabbricati	13.127	12.961
c) mobili	3.109	2.720
d) impianti elettronici	748	898
e) altre	2.700	2.604
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**5.331**	**5.666**
a) terreni		
b) fabbricati	5.144	5.433
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	187	233
Totale	**32.088**	**31.922**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.
Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del right of use relativo agli immobili (5,1 milioni di euro) e alle auto (187 mila euro) contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			**7.617**			**8.108**
1.Terreni			501			501
2. Fabbricati			7.116			7.607
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1.Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			**7.617**			**8.108**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.175			1.311

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**7.073**	**36.527**	**8.429**	**4.050**	**11.525**	**67.604**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		**18.133**	**5.709**	**3.152**	**8.687**	**35.681**
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.073**	**18.394**	**2.720**	**898**	**2.838**	**31.923**
B. Aumenti:		**2.499**	**515**	**125**	**493**	**3.632**
B.1 Acquisti			515	125	449	1.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.122				1.122
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.377			44	1.421
C. Diminuzioni:		**2.622**	**126**	**275**	**444**	**3.467**
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		2.622	126	275	443	3.466
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**7.073**	**18.271**	**3.109**	**748**	**2.887**	**32.088**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20.627	5.834	3.406	9.115	38.982
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.073**	**38.898**	**8.943**	**4.154**	**12.002**	**71.070**
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**501**	**7.607**
B. Aumenti		**1**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni		**492**
C.1 Vendite		189
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		139
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		136
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		136
C.7 Altre variazioni		28
D. Rimanenze finali	**501**	**7.116**
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
La voce C.6 "Trasferimenti ad altri portafogli di attività: a) attività non correnti in via di dismissione" evidenzia il minor valore fra il FV ed il valore contabile di n.2 unità immobiliari in attesa del rogito definitivo di vendita, in base al principio contabile IFRS 5.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**466**		**490**	
di cui: software	466		490	
A.2.1 Attività valutate al costo:	466		490	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	*466*		*490*	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**466**		**490**	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				**1.308**		**1.308**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				818		818
A.2 Esistenze iniziali nette				**490**		**490**
B. Aumenti				**549**		**549**
B.1 Acquisti				549		549
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**573**		**573**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				179		*179*
- Ammortamenti				179		*179*
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				394		394
D. Rimanenze finali nette				**466**		**466**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				947		947
E. Rimanenze finali lorde				**1.413**		**1.413**
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2024	31/12/2023
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	167	101
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	4.217	5.717
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione		
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	267	314
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	6.217	8.254
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	10.869	14.386
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(750)	(1.600)
- Attività compensate con passività fiscali		
Totale	**10.119**	**12.786**

La voce "crediti d'imposta da dichiarazione anno prec." è composta per 3,2 milioni dal credito IRAP 2023 e per 1 milione dal credito IRES 2023.
La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali, di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020). Tale credito è stato in parte compensato nei versamenti fiscali dell'esercizio 2024.

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2024	31/12/2023
- Fondo imposte e tasse correnti	10	10
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	10	10
- Passività compensate con attività fiscali		
Totale	**10**	**10**

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	8.350	15.556
- Trasformabili in cred.imp.L.214/2011	5.346	2.804
- Perdite fiscali	4.610	3.900
- Altre	2.119	2.164
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali		26
- Riserva FTA IFRS9	2.602	2.602
Totale	**23.027**	**27.052**

La voce "Svalutazione crediti" fa riferimento alle DTA iscritte sugli imponibili fiscali delle quote di svalutazioni crediti degli anni pregressi, non ancora dedotti dal reddito. La normativa antecedente il 2015 non permetteva la deduzione integrale nell'anno di competenza delle svalutazioni su crediti; questi importi sono stati quindi suddivisi in quote costanti e portati in deduzione negli esercizi successivi. Il decremento delle imposte anticipate sulla svalutazione dei crediti rispetto al 2023 è legato all'utilizzo dei reversal.

L'incremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è dovuto principalmente all'iscrizione di DTA sulle perdite fiscali e di imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ex Legge 214/2011, come meglio dettagliato nella tabella 10.3.
Con riferimento all'incremento delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto vedasi la nota a corredo della tabella 10.5.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	837	877
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	11	42
Totale	**848**	**919**

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	**24.424**	**22.989**
2. Aumenti	**6.056**	**7.374**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.346	3.474
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*5.346*	*3.474*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	*710*	3.900
3. Diminuzioni	**10.055**	**5.939**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.251	5.225
a) rigiri	*7.251*	*5.225*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	*2.804*	714
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	*2.804*	714
b) altre		
4. Importo finale	**20.425**	**24.424**

L'incremento delle DTA di 5,3 milioni di euro è dovuto all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali IRES e valore della produzione negativo IRAP trasformabili in crediti d'imposta (Legge 214/2011). Tali DTA verranno convertite in crediti fiscali nel corso dell'esercizio 2025, dopo la presentazione delle dichiarazioni fiscali.
L'incremento di 710 mila euro indicato negli "Altri aumenti" alla voce 2.3 è dovuto all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali (IRES) che dipendono dalla redditività futura (non trasformabili in crediti d'imposta). L'opportunità di iscrivere DTA a fronte di redditi imponibili futuri richiede una stima dei risultati economici futuri, basata su un test di sostenibilità (secondo quanto previsto dallo IAS 12). La metodologia di calcolo del test ha considerato un orizzonte temporale di 6 anni, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente, a fronte del quale possano essere riassorbite le attività fiscali iscritte. Le proiezioni utilizzate sono basate sul "Piano Reboot 2030" relative al periodo 2025 – 2030 (scenari base e avverso) approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2023. Gli effetti del test sono stati determinati ponderando i risultati degli scenari considerati, attribuendo un peso maggiore (60%) allo scenario "base", ritenuto più probabile. Sono stati inoltre applicati haircut crescenti alle proiezioni del risultato ante imposte di Piano, per effetto della loro maggiore aleatorietà prospettica.
L'esito del test è stato assoggettato a un'analisi di sensitività relativamente alla diversa ponderazione (+/- 5%) degli scenari adottati (base e avverso) e alla assunzione, ritenuta conservativa, di mantenere nel periodo di piano (2025-2030) un utile ante imposte pari a quello stimato per il 2025. Entrambe le simulazioni hanno confermato la sostenibilità al 31

dicembre 2024 dell'iscrizione di ulteriori DTA in contropartita del conto economico su perdite fiscali (IRES) per 710 mila euro.
I decrementi per 7,3 milioni di euro di cui alla voce 3.1 rappresentano lo storno contabile delle DTA calcolate sulle quote di svalutazione dei crediti pregresse, dedotte nell'esercizio, commentato alla tabella 10.1.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	**18.360**	**21.495**
2. Aumenti		**2.804**
3. Diminuizioni	**10.010**	**5.939**
3.1 Rigiri	7.206	5.225
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.804	714
a) derivante da perdite di esercizio		*714*
b) derivante da perdite fiscali	2.804	
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	**8.350**	**18.360**

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela, in crediti d'imposta (L. 214/2011). Nell'esercizio 2024 sono state trasformate DTA per 2,8 milioni di euro in seguito alla perdita fiscale dell'esercizio 2023. Il credito d'imposta è stato interamente utilizzato in compensazione dai versamenti di imposte entro il 31/12/2024.
Inoltre, nella tabella sono evidenziati i rigiri di DTA corrispondenti alla variazione in diminuzione del reddito fiscale relativa ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	**877**	**892**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**40**	**15**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	15
a) rigiri	*40*	*15*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**837**	**877**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	**2.628**	**112**
2. Aumenti		**2.521**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		26
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		*26*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		2.495
3. Diminuzioni	**26**	**5**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26	
a) rigiri	*26*	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		5
4. Importo finale	**2.602**	**2.628**

Nell'esercizio 2023 sono state iscritte attività per imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto per 2,5 milioni di euro. Tale fattispecie fa riferimento alla riserva patrimoniale costituita il 1° gennaio 2019 e derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Più nel dettaglio, le imposte anticipate sono state iscritte sulla quota residua che rimane da dedurre sulla riserva anzidetta.
Anche in questo caso, l'iscrizione di DTA a fronte di redditi imponibili futuri ha richiesto la stima dei risultati economici futuri, basata su un test di sostenibilità. La metodologia di calcolo del test ha visto applicate le medesime logiche descritte al paragrafo 10.3, ispirate allo IAS 12.
I risultati delle simulazioni hanno confermato la sostenibilità al 31 dicembre 2024 dell'iscrizione di DTA in contropartita del Patrimonio Netto per 2,5 milioni di euro.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	**42**	**42**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**31**	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	
a) rigiri	*31*	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**11**	**42**

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono principalmente suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 8,3 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per 750 mila euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 485 mila euro;

- DTA relative all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali IRES e valore della produzione negativo IRAP trasformabili in crediti d'imposta (Legge 214/2011). Tali DTA, pari a 5,3 milioni di euro, verranno convertite in crediti fiscali nel corso dell'esercizio 2025, dopo la presentazione delle dichiarazioni fiscali;
- DTA relative a perdite fiscali (IRES), che dipendono dalla redditività futura (non trasformabili in crediti d'imposta), per 4,6 milioni di euro.

Per quanto concerne le DTA relative alle svalutazioni dei crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2025 al 2029, considerate anche le modifiche introdotte dalle varie Leggi di Bilancio nel tempo, compresa l'ultima che ha posticipato integralmente la deducibilità della quota 2025 e ha dilazionato quelle successive.

Al 31 dicembre 2024 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 19,7 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA IRES su perdite fiscali, per 17,6 milioni di euro (considerate le decurtazioni per la trasformazione in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 e del DL 34/2019 art.44 bis);
- DTA IRES e IRAP su riserve negative (FTA IFRS9), per 2,1 milioni di euro.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2024	31/12/2023
A Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	136	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	**136**	
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
B Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale (B)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
C Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		
D Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale (D)		
di cui: valutate al costo		
di cui: valutate al fair value di liv. 1		
di cui: valutate al fair value di liv. 2		
di cui: valutate al fair value di liv. 3		

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Assegni di c/c tratti su terzi	192	241
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	33	329
Partite fiscali varie	49.790	51.278
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	68	204
Partite in corso di lavorazione	9.287	14.229
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze, etc)	*3.238*	*4.136*
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	*3.626*	*6.867*
Somme da addebitare a corrispondenti	*1.811*	*2.344*
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	*285*	*190*
Altre partite in lavorazione	*327*	*692*
Altre partite	12.856	1.447
Totale	**72.227**	**67.729**

Nella voce "Partite fiscali varie" vengono contabilizzati i crediti fiscali acquistati dalla clientela nell'ambito delle iniziative previste dal Decreto Rilancio (Ecobonus, Sismabonus, bonus facciate, ecc.). Il quantitativo massimo dei crediti fiscali che la Banca sceglie di acquistare, viene calcolato assumendo come parametro la stima dei versamenti fiscali F24 relativi alle varie annualità, al netto dei crediti d'imposta derivanti da altre fattispecie. La stima dei versamenti fiscali considera le imposte ricorrenti pagate nelle annualità precedenti. Il plafond viene monitorato, ed eventualmente aggiornato, nel corso del tempo. In ogni caso, il plafond complessivo è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla capacità di compensazione della Banca. Il calo rispetto a fine 2023 è legato alla dinamica delle compensazioni.
Nella voce "Altre partite" sono ricompresi risconti per crediti di fornitura per 12,5 milioni di euro legati ai servizi e applicativi a supporto del Piano Reboot per la trasformazione digitale della Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali					**184.205**			
2. Debiti verso banche	**2.433**				**3.862**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	46							
2.2. Depositi a scadenza	2.064				3.620			
2.3. Finanziamenti:	323				242			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	*323*				*242*			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**2.433**			**2.433**	**188.067**			**188.068**

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.
Nella voce "Debiti verso banche centrali" vengono contabilizzate le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) varate dal Consiglio Direttivo della BCE. Nel corso del 2024 tutte le operazioni in essere a fine 2023 sono state rimborsate.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.371.770				1.432.828			
2. Depositi a scadenza	236.895				218.400			
3. Finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	5.479				5.894			
6. Altri debiti	7.424				8.824			
Totale	**1.621.568**			**1.621.274**	**1.665.946**			**1.665.497**

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	20.405		19.342		20.411		10	20.401
1.1 strutturate								
1.2 altre	*20.405*		*19.342*		*20.411*		*10*	*20.401*
2. Altri titoli	4.409			4.409	5.764			5.763
2.1 strutturati								
2.2 altri	*4.409*			*4.409*	*5.764*			*5.763*
Totale	**24.814**		**19.342**	**4.409**	**26.175**		**10**	**26.164**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

A fine 2024 la Banca ha in essere un'emissione di obbligazioni subordinate per un valore nominale di 20 milioni di euro, interamente collocate presso investitori istituzionali. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il prestito è costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% per i primi 5 anni e al mid swap rate a 5 anni + il 7,049% per gli ultimi 5 anni. Il suo rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)	Pagamenti da effettuare (attualizzati)
	Leasing operativo	Leasing operativo
Fino ad 1 anno	1.785	1.673
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	893	1.626
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	747	*736*
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	696	*581*
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	588	545
Oltre 5 anni	770	*733*
Totale	**5.479**	**5.894**

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024					31/12/2023				
	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	91		91		91	7		7		7
1.1 di negoziazione			*91*					*7*		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B			**91**					**7**		
Totale (A+B)			**91**					**7**		

I contratti derivati negoziati dalla Banca sono relativi a operazioni in valuta (outright).

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Partite viaggianti con le filiali	47	9
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	6.931	5.979
Somme a disposizione della clientela	1.834	4.883
Partite in corso di lavorazione	15.054	27.817
Partite creditorie per valuta di regolamento	306	661
Altre partite	36.936	13.583
Totale	**61.108**	**52.932**

Tra le "Partite in corso di lavorazione" figurano 11,6 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione (al 31 dicembre 2023 erano 22,2 milioni).
L'incremento della voce "Altre partite", è legato a partite transitorie relative alla lavorazione della cassa effetti e del portafoglio salvo buon fine. Il loro ammontare a fine 2024 era pari a 25,6 milioni di euro mentre a fine 2023 erano 1,1. All'interno della voce 6,1 milioni di euro sono altresì legati a partite transitorie riferite al personale e ulteriori 3,4 milioni derivano da passività verso i fornitori.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio e le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.
La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	**2.191**	**3.167**
B. Aumenti	**57**	**137**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	103
B.2 Altre variazioni		34
C. Diminuzioni	**513**	**1.113**
C.1 Liquidazioni effettuate	512	1.040
C.2 Altre variazioni	1	73
D. Rimanenze finali	**1.735**	**2.191**
Totale	**1.735**	**2.191**

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 5-7 anni, comparabile a quella del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.
Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 2,93%;
- Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,00%;
- Frequenza anticipazioni 0,50%;
- Frequenza turnover 1,50%;
- Decesso ISTAT 2022;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2024 - 31/12/2024

Defined Benefit Obbligation (DBO) all'1/1/2024	**2.191**
Service Cost	
Interest cost	57
Benefits paid	(512)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obbligation al 31/12/2024	**1.736**
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(3)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	2
Defined Benefit Obbligation (DBO) al 31/12/2024	**1.735**

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2024
Tasso di turnover + 1%	1.737
Tasso di turnover - 1%	1.733
Tasso di inflazione + 0,25%	1.751
Tasso di inflazione - 0,25%	1.720
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	1.711
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	1.760

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	6,4

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	252
2	102
3	41
4	354
5	141

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	442	410
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.401	3.590
4.1 controversie legali	*1.177*	*1.833*
4.2 oneri per il personale	*1.270*	
4.3 altri	*954*	*1.757*
Totale	**3.843**	**4.000**

Evidenza della voce 4.3 “altri” è fornito al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**410**		**3.590**	**4.000**
B. Aumenti	**54**		**2.551**	**2.605**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54		2.551	2.605
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**23**		**2.739**	**2.762**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	23		2.739	2.762
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**442**		**3.401**	**3.843**

Evidenza degli accantonamenti di cui alla voce B.1 è fornita al successivo punto 10.6.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi	31	40			71
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23	252	76		351
Totale	**54**	**292**	**76**		**422**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non detiene fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:
Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 1,178 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause, comprese quelle con il personale dipendente. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;
Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 954 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale. Di essi 245 mila euro sono relativi agli esiti del recupero da Previbank di un risparmio fiscale scaturito dalla chiusura del vecchio fondo pensione aziendale a contribuzione definita; 700 mila euro sono stati stanziati a fronte di corrispettivi stimati dalla Banca per prestazioni 2024 che saranno quantificate dai fornitori nel corso del primo semestre 2025.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2024	31/12/2023
Voce 110 Riserve da valutazione	5.257	5.252
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	16.957	6.533
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	101.364	101.364
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	7.240	10.425
Patrimonio	**130.818**	**123.574**

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 366.022 azioni ordinarie, ripartite tra i soci secondo la seguente tabella.

	n. azioni detenute
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	182.778
DGB Bidco Holding limited	117.133
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	28.000
Banca del Fucino S.p.A.	19.444
Net Insurance S.p.A.	11.667
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	7.000
Azioni totali	**366.022**

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**366.022**	
- interamente liberate	*366.022*	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**366.022**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**366.022**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	366.022	
- interamente liberate	*366.022*	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	4.706	B	4.706	
Riserva statutaria	3.348	A-B-C	3.348	
Altre riserve	8.903	A-B-C	8.903	
	16.957		**16.957**	

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"
- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva legale" è istituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile. La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.
La voce "Altre riserve" comprende la quota parte della riserva Legge Amato (L.218/1990) che residua dopo la copertura delle perdite pregresse, nonché la "Riserva imposta Extra Profitti DL.104/2023" costituita per 5,4 milioni di euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**383.662**	**19.087**	**7.470**		**410.219**	**431.200**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	22.720	276			22.996	22.071
c) Banche	48				48	93
d) Altre società finanziarie	1.229	54			1.283	1.874
e) Società non finanziarie	315.961	16.600	6.935		339.496	355.467
f) Famiglie	43.704	2.157	535		46.396	51.695
Garanzie finanziarie rilasciate	**7.621**	**1.559**	**146**		**9.326**	**8.787**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16				16	16
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	817	5			822	714
e) Società non finanziarie	4.191	1.499	56		5.746	6.752
f) Famiglie	2.597	55	90		2.742	1.305

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2024	31/12/2023
Altre garanzie rilasciate	**2.434**	**4.359**
di cui deteriorati	*26*	*15*
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	2.284	4.200
f) Famiglie	137	146
Altri impegni	**14**	**14**
di cui deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	14	14
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.936	207.286
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

La diminuzione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato costituite a garanzia è legato al rimborso delle aste TLTRO nell'esercizio 2024.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.522.762**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.056.745
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*20.000*
2. altri titoli	*1.036.745*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.054.446
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	466.017
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

   La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

   La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

   La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

   La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9			9	13
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					3
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*9*			*9*	10
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.895	72.389		79.284	76.200
3.1 Crediti verso banche		*8.775*		*8.775*	*6.190*
3.2 Crediti verso clientela	*6.895*	*63.614*		*70.509*	*70.010*
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			2.413	2.413	1.581
6. Passività finanziarie					
Totale	**6.904**	**72.389**	**2.413**	**81.706**	**77.794**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		*6.276*		*6.276*	*6180*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	512	554

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.171)	(2.232)		(19.403)	(16.366)
1.1 Debito verso banche centrali	*(3.141)*			*(3.141)*	*(6.681)*
1.2 Debiti verso banche	*(170)*			*(170)*	*(213)*
1.3 Debiti verso clientela	*(13.860)*			*(13.860)*	*(7.413)*
1.4 Titoli in circolazione		*(2.232)*		*(2.232)*	*(2.059)*
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					(1)
Totale	**(17.171)**	**(2.232)**		**(19.403)**	**(16.367)**
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(108)			(108)	(118)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Interessi passivi su passività in valuta	(315)	(357)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	**6.481**	**5.600**
1. Collocamento titoli	5.767	4.885
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	5.767	4.885
2. Attività di ricezione e trasmis. ordini e esecuzione ordini per conto dei clienti	714	715
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	714	715
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	**51**	**60**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	51	60
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		2
e) Custodia e amministrazione	**187**	**165**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	187	165
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	**12.127**	**11.646**
1. Conti correnti	7.396	7.106
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.797	1.691
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.934	2.849
i) Distribuzione di servizi di terzi	**14.327**	**13.845**
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.584	3.969
3. Altri prodotti	10.743	9.876
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**2**	**20**
l) Impegni a erogare fondi	**354**	**363**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**196**	**216**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**5.056**	**5.074**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	**279**	**315**
p) Merci		-
q) Altre commissioni attive	**701**	**767**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**39.761**	**38.073**

Il saldo della voce "Operazioni di finanziamento" è composto dalla commissione di massimo accordato (COMAC).
Le "Altre commissioni legate ai servizi di pagamento" accolgono gli importi relativi alla gestione degli effetti allo sconto, salvo buon fine e agli altri servizi di incasso/pagamento.
Nella voce "Altri prodotti" delle commissioni relative a "Distribuzione servizi di terzi" figurano ricavi su carte di debito e credito per 9,3 milioni di euro e provvigioni legate al collocamento di prodotti di terzi (es. Prestipay, Fucino Finance, ecc.) per 1,4 milioni di euro.
Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese quelle sui canoni home-banking, pari a 625 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli	**20.094**	**18.730**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5.767	4.885
3. servizi e prodotti di terzi	14.327	13.845
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	(130)	(120)
c) Custodia e amministrazione	(51)	(34)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.259)	(7.532)
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	(3.255)	(2.961)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	(1.184)	(232)
g) Garanzie finanziarie ricevute	(149)	(317)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(919)	(198)
Totale	**(10.692)**	**(8.433)**

Le commissioni sugli "Impegni a ricevere fondi" originano dai finanziamenti assunti dalla Banca nell'ambito dell'operazione a sostegno della compagnia assicurativa Eurovita. L'incremento delle "Altre commissioni passive" è legato all'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia a sostegno delle operazioni di impiego a medio/lungo termine.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673		675	
D. Partecipazioni				
Totale	**673**		**675**	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a quelli percepiti dalla partecipazione in Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**1**	**110**		**(9)**	**102**
1.1 Titoli di debito		80			80
1.2 Titoli di capitale	1				1
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		30		(9)	21
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**151**
4. Strumenti derivati					**(86)**
4.1 Derivati Finanziari					(86)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					*(86)*
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**1**	**110**		**(9)**	**167**

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(7.845)	(7.845)	647	(1.690)	(1.043)
1.1 Crediti verso banche				2		2
1.2 Crediti verso clientela		*(7.845)*	*(7.845)*	*645*	(1.690)	(1.045)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito				*0*		
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)		**(7.845)**	**(7.845)**	**647**	**(1.690)**	**(1.043)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche				0		
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale attività (B)						

Le perdite originano dalle operazioni di cessione di crediti deteriorati, per un saldo contabile lordo complessivo di 39,4 milioni di euro. Nel 2023 gli utili relativi ai "Crediti verso la clientela" derivavano dalla vendita di titoli di debito al costo ammortizzato.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie	**48**		**(2.445)**		**(2.397)**
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	48		(2.445)		(2.397)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**48**		**(2.445)**		**(2.397)**

Le plusvalenze e minusvalenze su OICR sono relative alla valorizzazione al fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, iscritti nell'attivo in seguito ad operazioni di cessione di crediti deteriorati con apporto a fondi. Il calcolo del fair value

sfrutta un modello valutativo interno basato sull'attualizzazione dei flussi finanziari delle esposizioni sottostanti ai FIA, a un tasso stimato mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	1° stadio	2° stadio	3°stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti												
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	**(434)**	**(6)**	**(3.366)**	**(13.267)**		**(199)**	**82**	**539**	**7.575**	**116**	**(8.960)**	**(13.657)**
- Finanziamenti	(434)	(6)	(3.366)	(13.267)		(199)		539	7.575	116	(9.042)	(13.756)
- Titoli di debito							82				82	99
Totale	**(434)**	**(6)**	**(3.366)**	**(13.267)**		**(199)**	**82**	**539**	**7.575**	**116**	**(8.960)**	**(13.657)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non ha in essere rettifiche/riprese di valore della specie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2024 sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 11 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(34.015)	(35.149)
a) salari e stipendi	(21.909)	(21.520)
b) oneri sociali	(5.640)	(5.886)
c) indennità di fine rapporto	(1.452)	(1.299)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(25)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(850)	(899)
- a contribuzione definita	*(850)*	*(899)*
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.101)	(5.520)
2) Altro personale in attività	(1.053)	(754)
3) Amministratori e sindaci	(630)	(584)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	400	472
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(19)	(366)
Totale	**(35.317)**	**(36.381)**

Nel corso dell'esercizio 2023 il saldo della voce "altri benefici a favore dei dipendenti" era stato influenzato da un'operazione di esodo del personale.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente	385	398
a) dirigenti	*3*	*3*
b) quadri direttivi	*126*	*120*
c) restante personale dipendente	*256*	*275*
Altro personale	16	14

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha in essere fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(2.741)	(4.141)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(334)	(403)
Welfare dipendenti	(158)	(174)
Spese di formazione	(273)	(212)
Buoni pasto ed altre spese	(594)	(590)
Totale	**(4.101)**	**(5.520)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.366)	(1.343)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(463)	(458)
3. spese legali, informazioni e visure	(3.931)	(4.906)
4. compensi a professionisti	(1.873)	(2.386)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(737)	(629)
6. pubblicità, rappresentanza	(434)	(444)
7. premi assicurativi	(329)	(306)
8. spese di trasporto	(305)	(282)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.586)	(1.189)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(882)	(1.314)
11. cancelleria, stampati e riviste	(180)	(228)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(282)	(327)
13. elaborazioni presso terzi	(10.785)	(9.548)
14. pulizia locali	(413)	(428)
15. imposte indirette e tasse	(5.791)	(5.194)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(2.280)	(2.744)
17. altre spese	(523)	(513)
Totale	**(32.160)**	**(32.239)**

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito. Nell’esercizio 2024 sono state imputate nel fondo rischi e oneri 700 mila euro legati a corrispettivi 2024 (stimati) non ancora fatturati dal Gruppo Cerved.

La flessione della voce “compensi a professionisti” è legata a un minore ricorso alle attività di consulenza.

Nella voce “manutenzione e fitti passivi” sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d’uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l’iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari.

L’incremento delle “elaborazioni presso terzi” è legato ai corrispettivi erogati all’outsourcer informatico per gli sviluppi a supporto del business aziendale nell’ambito delle innovazioni tecnologiche richieste dalla sfida della digitalizzazione bancaria.

L’aumento della voce “imposte indirette e tasse” trova compensazione nei maggiori recuperi nei confronti della clientela dell’imposta di bollo, contabilizzati tra gli “Altri gli altri proventi e oneri di gestione” (vedasi tabella 14.2).

Nei “contributi ai fondi di risoluzione”- in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per effetto dell’esaurimento a fine 2023 della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund – confluiscono i versamenti effettuati al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD).

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(54)	(66)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	23	
Totale	**(32)**	**(66)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali	(783)	(522)
Altri rischi e oneri	(703)	(1.512)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	211	19
Altri rischi e oneri	2	32
Totale	**(1.273)**	**(1.982)**

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri diversi dalle controversie legali sono prevalentemente legati a corrispettivi 2024 (stimati) per prestazioni che saranno quantificate dai fornitori nel corso del primo semestre 2025. Per ulteriori dettagli al riguardo vedasi il paragrafo 10.6 del Passivo, Parte B.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.464)			(3.464)
- Di proprietà	*(1.708)*			*(1.708)*
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*(1.756)*			*(1.756)*
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**(3.464)**			**(3.464)**

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(179)			(179)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	*(179)*			*(179)*
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	**(179)**			**(179)**

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Sopravvenienze passive	(41)	(189)
Altri oneri gestione	(19)	(17)
Totale	**(60)**	**(206)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposte e tasse	5.261	4.726
Fitti e canoni attivi	200	204
Recuperi spese	416	391
Sopravvenienze attive	548	57
Altri proventi	1.588	1.496
Totale	**8.013**	**6.874**

L'aumento della voce "Recupero imposte e tasse" è dovuto ai maggiori recuperi nei confronti della clientela dell'imposta di bollo. Tali recuperi sono correlati ai maggiori costi sostenuti, rilevati nelle "Altre spese amministrative".
I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40).
Nelle voce "Sopravvenienze attive" nell'esercizio 2024 sono confluiti rimborsi assicurativi vari per circa 530 mila euro.
Nella voce "Altri proventi" vengono contabilizzati i ricavi derivanti dal contratto di cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca stipulato da CRV nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale commentata all'interno della Relazione sulla Gestione. Il contratto, efficace dall'esercizio 2023, ha una durata di 5 anni.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali		**(139)**			**(139)**
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento		(139)			(139)
- Di proprietà		*(139)*			(139)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		**(139)**			**(139)**

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	**(27)**	**12**
1. Utili da cessione	1	12
2. Perdite da cessione	(28)	
B. Altre attività	2	9
1. Utili da cessione	2	10
2. Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	**(25)**	**21**

Gli utili e perdite da cessione di immobili sono relativi alla vendita di 2 immobili non strumentali, mentre gli utili relativi ad altre attività sono principalmente composti dalla movimentazione del diritto d'uso (RoU) su fitti passivi.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(8)	(20)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.157)	2.149
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	41	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.124)	2.144

La variazione delle imposte anticipate è dovuta in parte all'iscrizione di 710 mila euro di DTA su perdite fiscali basate sulla redditività futura, in parte allo storno di DTA per effetto dei reversal della quota annuale delle svalutazioni dei crediti pregresse (storno parzialmente compensato dall'iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES e sul valore della produzione negativo IRAP che possono essere trasformati in credito d'imposta ai sensi della L.214/11). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già commentata all'interno della parte B della Nota Integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.364	8.364
Costi non deducibili ai fini IRAP		6.613
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(8.289)
Sub Totale	8.364	6.688
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	**2.300**	**373**
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	1.305	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.619	1.270
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(29.903)	(18.201)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	294	4.715
Imponibile fiscale	**(18.321)**	**(5.528)**
Imposte correnti Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(8)	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	**(8)**	
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio	**(8)**	

Nella voce "C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti" vengono incluse le quote annuali delle svalutazioni dei crediti pregresse (reversal) ai fini IRES e IRAP, rispettivamente per 23,5 e 13,1 milioni di euro.

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2024
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	7.240.466
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	366.022
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	19,78

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2024	31.12.2023
10	**Utile (perdita) d'esercizio**	**7.240.466**	**10.424.548**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**4.809**	**(7.668)**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a beneficio definiti	466	(34.118)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.344	26.450
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- *rettifiche per rischio di credito*		
	- *utili/perdite da realizzo*		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- *rettifiche da deterioramento*		
	- *utili/perdite da realizzo*		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**4.809**	**(7.668)**
200	**Redditività complessiva (voce 10 + 190)**	**7.245.275**	**10.416.880**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-III.

PREMESSA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa.

La Banca persegue il suo obiettivo di una sana e prudente gestione mantenendo un livello di rischio contenuto. Il governo dei rischi presso CR Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere, le modalità di gestione e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno di un più ampio quadro regolamentare di governo aziendale di cui si evidenziano:

- **Piano industriale**: individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di medio termine;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP**: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Programma delle prove di stress sui rischi aziendali**: definisce le metodologie applicative per realizzare un programma di prove di stress sui rischi aziendali.
- **Piano di Risanamento (Recovery plan)**: disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali**: le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità, etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai diversi livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli interni**: è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione**: definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Comitato Rischi** (comitato endoconsiliare): supporta il CdA e gli Organi di controllo in merito alle tematiche di gestione dei rischi e sistema dei controlli della Banca;
- **Comitato Digitalizzazione e Tematiche ESG** (comitato endoconsiliare): supporta il CdA in merito a tematiche legate alla digitalizzazione e ai principi di sostenibilità, formulare le proprie valutazioni in merito alle condizioni di rischio, sicurezza ICT e sostenibilità della Banca;
- **Alta Direzione**: sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale**: vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, responsabile dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione** (nell'ambito del presidio dei rischi): rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business**: attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);

- **Funzione Risk Management**: definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione ICT Security**: gestisce e controlla il rischio IT valutando nel continuo, coerentemente con la strategia aziendale, l'adeguatezza del sistema informativo aziendale della Banca;
- **Funzione Pianificazione e Controllo**: provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità di business della Rete di Vendita, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

Completano il quadro le altre funzioni aziendali di controllo con riporto diretto al CdA:

- la **Compliance e Antiriciclaggio**, che presidia il rischio di non conformità e di condotta con particolare attenzione alle norme a tutela della clientela, ai conflitti di interesse ed alle disposizioni in materia di market abuse oltre ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo tipici dell'attività di intermediazione bancaria;
- l'**Internal Audit**, funzione di terzo livello che con la propria attività di revisione presidia il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sotto i profili della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole gestione da parte degli Organi aziendali e delle Funzioni delegate.
I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.
Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra Funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e Funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.
Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa, nel corso dell'esercizio 2024 hanno operato le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Comitato Crediti**: rappresenta il punto più alto di confronto collegiale per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio di tutte le posizioni di credito che eccedono le autonomie deliberative del Direttore Generale.
- ✓ **Area Crediti**: contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti ed effettuando il monitoraggio dei crediti in bonis e deteriorati, nonché attivando le strategie di contenimento precoce delle posizioni anomale, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità credito.
- ✓ **Ufficio Crediti**: contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, sia in sede di concessione di linee di credito sia presidiando le garanzie e il post-delibera.
- ✓ **Ufficio Monitoraggio**: vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non regolarità

nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalia). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito.

- ✓ **Ufficio Contenzioso**: cura la gestione del credito deteriorato e assicura la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su valutazioni di bilancio o reddituali, valutazioni delle informazioni creditizie presenti nella Centrale Rischi e in altre banche dati, valutazioni sull'andamento dei rapporti già accesi presso la Banca. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato. L'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.
I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.
Il processo creditizio è interamente gestito mediante applicativi informatici che costituiscono un sistema integrato per le attività di concessione, gestione e monitoraggio degli affidamenti e per la contabilizzazione delle operazioni.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle per le quali le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura Eventi CLC (Customer Life Cycle), consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (Risk Appetite Framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno, relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni.
Le viste adottate nella Policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS (Credit Rating System) di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce specifiche prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella

definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.
Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLA PERDITA ATTESA

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati).

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfino/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali;
- indicatori di bilancio: esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore**.**

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri/Cerved) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default, i tassi di decadimento calcolati da Banca d'Italia e le variabili macro-economiche.
Gli scenari macroeconomici sviluppati da Cerved coprono un periodo fino al 2027. Lo scenario base prevede per il biennio 2024-2025 una crescita del PIL in un range tra 0,6%-0,8%, un rallentamento per consumi e investimenti, una crescita dell'interscambio estero, un tasso di disoccupazione in moderata riduzione e un tasso di inflazione stabilizzato nel range 1,7%-2,2%. Lo scenario avverso - e in modo più marcato lo scenario peggiore (c.d. severe) - prevede PIL, consumi e investimenti in riduzione per due anni (con ripresa nel terzo anno), valori più moderati per l'interscambio estero, un aumento del tasso di disoccupazione e un riaccendersi della dinamica inflattiva. Lo scenario migliore prevede una dinamica positiva per tutte le grandezze analizzate.

La stima della PD deriva dalla media ponderata di tre dei quattro scenari disponibili. Poiché con le ultime release è venuta meno la necessità di adottare una ponderazione particolarmente prudenziale per correggere alcune distorsioni sui vettori PD originatesi nel periodo Covid, la Banca ha ritenuto appropriato un ribilanciamento più neutrale con la combinazione 20% positivo, 50% base, 30% severe (precedente: 10% positivo, 10% base, 80% avverso).
Sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, i fondi rettificativi calcolati per i crediti in bonis relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio ammontano a 8,5 milioni di euro.

Per tenere conto della maggiore rischiosità delle posizioni oggetto di forbearance la Banca ha mantenuto un meccanismo di downgrading che viene applicato ai clienti in bonis: per gli ndg con almeno un rapporto forborne è stato incrementato il rating di due classi con un rating minimo pari a 5. Analogamente è stato posto un rating minimo di 5 per tutti gli ndg classificati in stadio 2 e un'ulteriore iniziativa prudenziale ponendo il rating minimo a 8 per le maggiori esposizioni classificate in stadio 2.
Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani, assicurando una copertura minima dello 0,15%.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.
Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli.
Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione. Tra queste assumono rilievo quelle rilasciate dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate e le garanzie dirette rilasciate dal Fondo PMI gestito dal Medio Credito Centrale.
La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto una dimensione di particolare significatività. Ciò ha reso necessaria la definizione di un quadro normativo e operativo interno e l'adozione di applicativi di presidio per la gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie è stato strutturato un processo di definizione degli haircut da applicare al valore di mercato dei beni che tiene conto dei recuperi effettivamente realizzati dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni. Per le garanzie consortili/MCC sono state implementate basi dati per il monitoraggio degli esiti e della durata delle procedure di escussione.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Dopo le significative cessioni di NPL realizzate negli ultimi anni - che hanno comportato un consistente abbattimento delle attività deteriorate - nel 2024 è proseguito il percorso di riduzione con ulteriori cessioni, per un carrying amount complessivo (saldo contabile lordo) di 39,4 milioni di euro.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.
Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti qualora il debitore sia in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante, ovvero quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
  - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
  - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

All'interno della Credit Policy sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare, nel documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.
Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione. In tutti e due i casi è previsto un periodo di mantenimento di tre mesi (c.d. cure period) prima di procedere con la loro riclassificazione.

3.2 WRITE-OFF

Il principio contabile IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.
In tale ottica gli Organi della Banca, su proposta dell'Ufficio competente, deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunziare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero del credito originario. Poiché di norma i rischi e i benefici sottostanti anche successivamente alle modifiche non sono sostanzialmente trasferiti, la rappresentazione contabile che offre informazioni più significative nel bilancio non è quella effettuata tramite la derecognition ma quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza prevede la rilevazione delle "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" – introdotta dalle disposizioni europee – è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.608	25.836	4.406	7.125	1.499.353	1.546.328
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Attività finanziarie designate al fair value						
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34	34
Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	**9.608**	**25.836**	**4.406**	**7.125**	**1.499.387**	**1.546.362**
Totale 31/12/2023	**17.315**	**31.531**	**6.301**	**10.773**	**1.550.792**	**1.616.712**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	write off parziali complessivi	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.179	38.329	39.850	3.505	1.514.717	8.239	1.506.478	1.546.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	136		136					136
Totale 31/12/2024	**78.315**	**38.329**	**39.986**	**3.505**	**1.514.717**	**8.239**	**1.506.512**	**1.546.498**
Totale 31/12/2023	**104.348**	**49.201**	**55.147**	**12.733**	**1.570.059**	**8.528**	**1.561.565**	**1.616.712**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	esposiz. netta	esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2024			**1**
Totale 31/12/2023			**7**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.582			2.689	1.543	291	1.803	2.014	20.852	405	16	165
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	**2.582**			**2.689**	**1.543**	**291**	**1.803**	**2.014**	**20.852**	**405**	**16**	**165**
Totale 31/12/2023	**2.227**			**2.407**	**5.604**	**489**	**1.165**	**2.898**	**36.570**	**542**	**99**	**263**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel I stadio						Attività rientranti nel II stadio						Attività rientranti nel III stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		**2.783**				**2.783**		**5.727**				**5.727**		**48.168**			**48.168**	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		1.144				1.144		824				824		547			547	
Cancellazioni diverse dai write-off		(267)				(267)		(140)				(140)		(318)			(318)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(503)				(503)		(1.334)				(1.334)		(8.244)			(8.244)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								(10)				(10)		(1)			(1)	
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(2.775)			(2.775)	
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		**3.157**				3.157		**5.067**				5.067		**37.377**			37.377	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														95			95	
Write-off rilevati direttamente a conto economico														1.164			1.164	

(segue)

(continua)

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanz. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	I stadio	II stadio	III stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**1.050**			**1.032**	**18**	**61**	**308**	**26**		**58.123**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						237	75			2.827
Cancellazioni diverse dai write-off						(34)	(52)	(65)		(876)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(56)			165	(221)	(210)	(39)	115		(10.270)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										(11)
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(84)				(84)					(2.859)
Altre variazioni	56			56						56
Rettifiche complessive finali	**966**			1.253	(287)	**54**	**292**	**76**		**46.990**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										95
Write-off rilevati direttamente a conto economico										1.164

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	46.268	42.196	11.795	911	9.575	659
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.101	8.769	1.221		2.094	38
Totale 31/12/2024	**57.369**	**50.965**	**13.016**	**911**	**11.669**	**697**
Totale 31/12/2023	**64.669**	**46.208**	**11.889**	**2.182**	**11.868**	**366**

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
Finanziam.ti valutati al costo ammortizzato	6.475	4.066	3.460	86	1.767	40
Totale 31/12/2024	**6.475**	**4.066**	**3.460**	**86**	**1.767**	**40**
Totale 31/12/2023	**11.237**	**8.889**	**3.555**	**239**	**3.846**	**31**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	**71.867**	**71.867**									**71.867**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	71.867	71.867									71.867	
A.2 ALTRE	**17.123**	**17.123**									**17.123**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.123	17.123									17.123	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**88.990**	**88.990**									**88.990**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	62	62									62	
Totale B	**62**	**62**									**62**	
Totale A+B	**89.052**	**89.052**									**89.052**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	27.163			26.640	523	17.556			17.062	494	9.607	3.505
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.216			6.726	490	4.811			4.349	462	2.405	412
b) Inadempienze probabili	45.230			44.171	1.059	19.395			18.981	414	25.835	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.327			15.512	815	6.076			5.762	314	10.251	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.786			5.614	172	1.380			1.336	44	4.406	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.121			980	141	251			213	38	870	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.273	2.599	4.653		21	146	17	128		1	7.127	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.074		1.053		21	35		35			1.039	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.490.356	1.355.180	133.817		1.359	8.091	3.140	4.937		14	1.482.265	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	46.541		46.227		314	2.054		2.048		6	44.487	
Totale A	**1.575.808**	**1.357.779**	**138.470**	**76.425**	**3.134**	**46.568**	**3.157**	**5.065**	**37.379**	**967**	**1.529.240**	**3.505**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	7.641			7.641		88			88		7.553	
b) Non deteriorate	414.304	393.431	20.872			354	55	299			413.950	
Totale B	**421.945**	**393.431**	**20.872**	**7.641**		**442**	**55**	**299**	**88**		**421.503**	
Totale A+B	**1.997.753**	**1.751.210**	**159.342**	**84.066**	**3.134**	**47.010**	**3.212**	**5.364**	**37.467**	**967**	**1.950.743**	**3.505**

Nella tabella seguente sono evidenziati i finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19, garantiti da garanzia pubblica.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	2.574			2.574		822			822		1.752	
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	9.690			9.075	615	2.456			2.275	181	7.234	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	863			858	5	162			158	4	701	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	1.859	628	1.212		19	31	5	25		1	1.828	
E. Altri finanziamenti non deteriorati	122.219	103.044	19.162		13	551	271	280			121.668	
Totale	**137.205**	**103.672**	**20.374**	**12.507**	**652**	**4.022**	**276**	**305**	**3.255**	**186**	**133.183**	**0**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**41.299**	**55.459**	**7.588**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**29.167**	**36.496**	**17.610**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		19.215	13.960
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		25	153
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.806	10.430	2.160
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.361	6.826	1.337
C. Variazioni in diminuzione	**43.303**	**46.725**	**19.412**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		868	2.765
C.2 write-off	3.705		
C.3 incassi	924	9.884	4.679
C.4 realizzi per cessioni	11.121	4.602	
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		26.966	10.430
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		1	
C.8 altre variazioni in diminuzione	27.553	4.404	1.538
D. Esposizione lorda finale	**27.163**	**45.230**	**5.786**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

I “realizzi per cessioni” corrispondono ai corrispettivi incassati dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati (compresi gli apporti a fondi per 8,4 milioni di euro).
Le perdite da cessioni rappresentate in questa tabella sono esposte al netto dei fondi rettificativi calcolati alla data di cut-off. Questi ultimi sono inclusi nelle “altre variazioni in diminuzione” e ammontano a 23,2 milioni di euro per le sofferenze e a 4,4 milioni per gli UTP.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**38.697**	**52.250**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**7.937**	**14.792**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	22	7.330
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	3.883	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		880
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	622	
B.4 altre variazioni in aumento	3.410	6.582
C. Variazioni in diminuzione	**21.970**	**19.427**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.782
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	880	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.882
C.4 write-off	144	
C.5 incassi	4.237	8.072
C.6 realizzi per cessione	6.600	
C.7 perdite da cessione	6.951	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.158	1.691
D. Esposizione lorda finale	**24.664**	**47.615**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esp. oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**23.984**	**6.093**	**23.929**	**10.070**	**1.287**	**124**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**20.445**	**5.888**	**8.897**	**1.677**	**2.703**	**206**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate			66			
B.2 altre rettifiche di valore	6.033	1.074	8.408	1.649	1.192	201
B.3 perdite da cessione	5.474	1.124				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.938	3.690	423	28	1.511	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**26.875**	**7.169**	**14.381**	**5.672**	**2.612**	**79**
C.1 riprese di valore da valutazione	564	102	1.782	986	340	44
C.2 riprese di valore da incasso	866	232	2.210	633	1.789	6
C.3 utili da cessione	1.459	400				
C.4 write-off	3.516	123				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			10.389	4.053	483	29
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	20.470	6.312				
D. Rettifiche complessive finali	**17.554**	**4.812**	**18.445**	**6.075**	**1.378**	**251**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			**319.358**				**1.273.538**	**1.592.896**
- Primo stadio			319.358				1.055.509	1.374.867
- Secondo stadio							138.470	138.470
- Terzo stadio							76.426	76.426
- Impaired acquisite o originate							3.133	3.133
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismis.ne							**136**	**136**
- Primo stadio							136	136
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)			**319.358**				**1.273.674**	**1.593.032**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			21				391.262	391.283
- Secondo stadio							20.647	20.647
- Terzo stadio							7.615	7.615
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)			**21**				**419.524**	**419.545**
Totale (A + B + C + D)			**319.379**				**1.693.198**	**2.012.577**

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**442.663**	**270.116**	**582.247**	**95.195**	**32.117**	**65.344**	**106.580**	**1.594.262**
- Primo stadio	442.406	269.423	542.860	70.952	11.832	10.670	26.710	1.374.853
- Secondo stadio	257	693	39.387	24.243	20.285	54.674	311	139.850
- Terzo stadio							76.426	76.426
- Impaired acquisite o originate							3.133	3.133
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismis.ne								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	**442.663**	**270.116**	**582.247**	**95.195**	**32.117**	**65.344**	**106.580**	**1.594.262**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	292.671	62.224	20.029	10.398	2.723	170	3.067	391.283
- Secondo stadio	153	26	10.704	3.377	1.251	4.942	194	20.647
- Terzo stadio							7.615	7.615
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	**292.825**	**62.250**	**30.733**	**13.774**	**3.975**	**5.112**	**10.876**	**419.545**
Totale (A + B + C + D)	**735.487**	**332.365**	**612.981**	**108.970**	**36.092**	**70.456**	**117.456**	**2.013.807**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Altri derivati				
			Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali		Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti	Amministr. pubbliche	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti	
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**1.042.738**	**1.007.143**	**610.068**		**27.950**	**5.930**						**197.073**		**6.525**	**127.991**	**975.537**
1.1 totalmente garantite	924.269	891.982	610.015		27.869	3.179						118.772		6.160	124.290	890.285
- di cui deteriorate	60.657	33.940	23.448		17	305						7.034		235	2.901	33.940
1.2 parzialmente garantite	118.469	115.161	53		81	2.751						78.301		365	3.701	85.252
- di cui deteriorate	7.560	4.693	1		12	19						3.584		9	172	3.797
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	**149.515**	**149.117**			**2.591**	**1.163**						**27.136**		**700**	**104.666**	**136.256**
1.1 totalmente garantite	115.820	115.498			2.423	947						13.036		201	98.891	115.498
- di cui deteriorate	2.312	2.275				31						159		1	2.084	2.275
1.2 parzialmente garantite	33.695	33.619			168	216						14.100		499	5.775	20.758
- di cui deteriorate	955	904				18						305			342	665

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**1.035**	**1.255**	**299**	**1.175**	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.035	1.255	299	1.175	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2024	**1.035**	**1.255**	**299**	**1.175**	
Totale 31/12/2023	**1.256**	**1.345**	**287**	**1.311**	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							5.584	11.387	4.023	6.169
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.906	3.585	498	1.226
A.2 Inadempienze probabili			59	85			16.476	12.381	9.300	6.929
di cui: esposizioni oggetto di concessione			59	85			7.255	4.104	2.938	1.886
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							2.772	707	1.634	673
di cui: esposizioni oggetto di concessione							541	140	328	111
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.578	100	74.803	771	34.928	201	550.554	5.471	543.457	1.896
di cui: esposizioni oggetto di concessione							25.219	1.520	20.307	569
Totale A	**320.578**	**100**	**74.862**	**856**	**34.928**	**201**	**575.386**	**29.946**	**558.414**	**15.667**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							6.964	37	589	51
B.4 Esposizioni non deteriorate	23.026		2.093	3			340.229	305	48.602	46
Totale B	**23.026**		**2.093**	**3**			**347.193**	**342**	**49.191**	**97**
Totale (A+B) 31/12/2024	**343.604**	**100**	**76.955**	**859**	**34.928**	**201**	**922.579**	**30.288**	**607.605**	**15.764**
Totale (A+B) 31/12/2023	**419.133**	**129**	**63.827**	**1.025**	**30.610**	**649**	**949.576**	**42.906**	**611.975**	**14.079**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.607	17.556								
A.2 Inadempienze probabili	25.835	19.393		2						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.406	1.376				4				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.486.255	8.237	2.972	1	1		144		20	
Totale	**1.526.103**	**46.562**	**2.972**	**3**	**1**	**4**	**144**		**20**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.553	88								
B.2 Esposizioni non deteriorate	413.867	354	77				6			
Totale	**421.420**	**442**	**77**				**6**			
Totale (A+B) 31/12/2024	**1.947.523**	**47.004**	**3.049**	**3**	**1**	**4**	**150**		**20**	
Totale (A+B) 31/12/2023	**2.042.857**	**58.136**	**1.433**	**3**	**14**		**177**		**30**	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	12	86		9	9.583	17.430	12	31
A.2 Inadempienze probabili	203	96	177	419	25.432	18.846	23	32
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2	3	4.404	1.373		
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.001	410	11.139	243	1.393.495	7.562	4.620	22
Totale	**77.216**	**592**	**11.318**	**674**	**1.432.914**	**45.211**	**4.655**	**85**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	50		360		7.128	88	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.291	1	3.840		400.236	353	500	
Totale	**9.341**	**1**	**4.200**		**407.364**	**441**	**515**	
Totale (A+B) 31/12/2024	**86.557**	**593**	**15.518**	**674**	**1.840.278**	**45.652**	**5.170**	**85**
Totale (A+B) 31/12/2023	**77.791**	**1.928**	**26.992**	**491**	**1.933.985**	**55.606**	**4.089**	**111**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	88.136		178		662		11		3	
Totale	**88.136**		**178**		**662**		**11**		**3**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	62									
Totale	**62**									
Totale (A+B) 31/12/2024	**88.198**		**178**		**662**		**11**		**3**	
Totale (A+B) 31/12/2023	**234.032**		**133**		**1.561**		**10**		**3**	

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	778.361	73.809	1.034.785	82.012
b) Numero	6	5	7	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

A fine 2021, nell'ambito della propria strategia di derisking e delle previsioni del vigente Piano NPL, la Banca ha partecipato a una cartolarizzazione multi-originator. L'operazione, denominata "Buonconsiglio 4" e finalizzata alla cessione di un portafoglio di sofferenze, è strutturata in modo da avere le caratteristiche per beneficiare della garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano – è stata individuata come "arranger" dell'operazione e Banca IMI in qualità di "co arranger". La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di realizzare la derecognition dei crediti ceduti e il significativo trasferimento del rischio di credito ("SRT") ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).
L'operazione si è sostanziata nella cessione da parte di trentotto banche alla Buonconsiglio 4 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99 - di portafogli di crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale pari a 578,7 milioni di euro, differentemente ripartito tra le varie banche partecipanti. In seno alla complessiva operazione CR Volterra ha ceduto sofferenze per un saldo contabile lordo pari a 43,0 milioni di euro.
Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla società veicolo a ciascuna banca cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed, divisi in titoli senior, mezzanine e junior. Le caratteristiche dei titoli senior sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente dalle agenzie di rating mentre i titoli mezzanine e junior sono privi di rating. Il 95% dei titoli mezzanine e junior è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli arranger e il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali. Il regolamento contabile della vendita è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.
Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (CRR), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (Regolamento AIMFD) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (Regolamento Solvency II), le banche cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse e dalle stesse detenute in portafoglio.

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	6.631	(43)	34			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:
- il valore del titolo senior al costo ammortizzato;
- il fair value dei titoli mezzanine e junior detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo "C.R.Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.
Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C.R.Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.
Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo.
Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.
In particolare, la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:
1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.
In conclusione dell'esercizio 2024 l'autocartolarizzazione in essere con CR Volterra 2 SPV è stata chiusa, avendo esaurito l'efficienza economica dell'operazione originaria.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelli del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, a esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai FIA (Fondi di Investimento Alternativi), ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato 4 macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari per cui il possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Accoglie al proprio interno i titoli di debito con vita residua non superiore a 24 mesi, detenuti al fine di soddisfare le esigenze di liquidità e gli equilibri di tesoreria. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita.
- Portafoglio Residuale (Other). Accoglie gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS ma comunque esclusi dal portafoglio di negoziazione.

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.
Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno – rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- limite su massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading,
- limite su ESG score attribuito ai singoli strumenti finanziari.

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".
Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma.
Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite dal servizio RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella "Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà", sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall'applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell'Ufficio Finanza. Essa viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del Tableau de Bord della Funzione Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso antic.								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		*200*	*1.973*	*140*				
+ posizioni corte		*96*						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso antic.								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		*97*						
+ posizioni corte		*201*	*2.074*	*144*				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	CANADA	SVIZZERA	GIAPPONE	ALTRI	
A. Titoli di capitale					**-3**		
- posizioni lunghe					-3		
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 “Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione di questa fattispecie di rischio trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso di interesse sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso e i livelli di rischio a esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.
La Policy sul rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla Funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.
L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale, viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singoli poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.
A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse, proposto nell'allegato C-bis della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ispirato alla metodologia standard proposta nella circolare Banca d'Italia n. 285/2013, attraverso l'utilizzo di dati gestionali e segnaletici estratti da procedura ALM e Segnalazioni.

In seguito all'entrata in vigore del 48° aggiornamento della Circolare 285 (18 giugno 2024), sono stati completamente rivisti e aggiornati alle nuove normative i modelli di calcolo interni per l'analisi di sensitività del margine di interesse e delta valore economico che si ispirano a logiche regolamentari.
L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile) che di stress, secondo i 6 scenari EBA definiti dalle normative di riferimento. Nel dettaglio:

i) *parallel shock up* - spostamento parallelo verso l'alto di tutti i tassi di interesse;
ii) *parallel shock down* - spostamento parallelo verso il basso di tutti i tassi di interesse;
iii) *short rates shock up* - spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
iv) s*hort rates shock down* - spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;

v) *steepener shock (short rates down* e *long rates up)* - riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
vi) *flattener shock (short rates up e long rates down)* - incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono utilizzati per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa	**721.392**	**244.559**	**64.506**	**59.278**	**331.038**	**95.848**	**91.087**	
1.1 Titoli di debito		16.677	34.150	31.230	237.952	5.015		
- con opzione di rimborso anticipato		*6.665*						
- altri		*10.012*	*34.150*	*31.230*	*237.952*	*5.015*		
1.2 Finanziamenti a banche	66.193	16.711						
1.3 Finanziamenti a clientela	655.199	211.171	30.356	28.048	93.086	90.833	91.087	
- c/c	*160.800*			*16*	*720*	*415*		
- altri finanziamenti	*494.399*	*211.171*	*30.356*	*28.032*	*92.366*	*90.418*	*91.087*	
- con opzione di rimborso	*453.569*	*208.700*	*30.245*	*27.817*	*92.064*	*90.175*	*91.086*	
- altri	*40.830*	*2.471*	*111*	*215*	*302*	*243*	*1*	
2. Passività per cassa	**1.367.206**	**40.929**	**14.718**	**65.210**	**145.226**	**705**	**64**	
2.1 Debiti verso clientela	1.366.961	40.708	14.673	44.717	141.370	705	64	
- c/c	*1.341.735*	*40.404*	*14.228*	*43.821*	*138.445*			
- altri debiti	*25.226*	*304*	*445*	*896*	*2.925*	*705*	*64*	
- con opzione di rimborso								
- altri	*25.226*	*304*	*445*	*896*	*2.925*	*705*	*64*	
2.2 Debiti verso banche	46							
- c/c	*46*							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	199	221	45	20.493	3.856			
- con opzione di rimborso				*20.405*				
- altri	*199*	*221*	*45*	*88*	*3.856*			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		*128*			*1.583*	*1.596*	*1.092*	
+ posizioni corte		*4.398*						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	*11.365*							
+ posizioni corte	*11.365*							

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa	**5.017**	**4.156**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4.836							
1.3 Finanziamenti a clientela	181	4.156						
- c/c	*1*							
- altri finanziamenti	*180*	*4.156*						
- con opzione di rimborso	*180*	*4.156*						
- altri								
2. Passività per cassa	**5.026**	**1.930**	**323**					
2.1 Debiti verso clientela	5.026							
- c/c	*5.026*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.930	323					
- c/c								
- altri debiti		*1.930*	*323*					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro (Canada)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	**288**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	288							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	**97**	**134**						
2.1 Debiti verso clientela	97							
- c/c	*97*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		134						
- c/c								
- altri debiti		*134*						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm.
1. Attività per cassa	**1.026**	**34**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	962							
1.3 Finanziamenti a clientela	64	34						
- c/c	*64*							
- altri finanziamenti		*34*						
- con opzione di rimborso		*34*						
- altri								
2. Passività per cassa	**281**							
2.1 Debiti verso clientela	281							
- c/c	*281*							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Dollaro canadese	Franco svizzero	Yen	Renminbi Cina	Altre valute
A. Attività finanziarie	**9.173**	**288**	**157**	**115**	**94**	**696**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale				3		
A.3 Finanziamenti a banche	4.837	288	157	15	94	696
A.4 Finanziamenti a clientela	4.336			97		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**301**	**17**	**64**	**22**		**214**
C. Passività finanziarie	**7.279**	**231**	**125**	**56**		**100**
C.1 Debiti verso banche	2.253	134				
C.2 Debiti verso clientela	5.026	97	125	56		100
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**63**	**1**	**4**			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	*53*		*4*		*40*	
+ posizioni corte	*2.378*	*3*			*39*	
Totale attività	**9.527**	**305**	**225**	**137**	**134**	**910**
Totale passività	**9.720**	**235**	**129**	**56**	**39**	**100**
Sbilancio (+/-)	**-193**	**70**	**96**	**81**	**95**	**810**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**2.219**				**1.507**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			2.219				1.507	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri sottostanti								
Totale			**2.219**				**1.507**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.			Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							6	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							**6**	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			90				7	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**90**				**7**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				**2.309**
valore nozionale				2.219
fair value positivo				
fair value negativo				90
4. Merci				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Merci				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.219			2.219
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2024	**2.219**			**2.219**
Totale al 31/12/2023	**1.507**			**1.507**

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.
La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa
L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale
Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.
La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.
Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

Il monitoraggio della liquidità avviene inoltre mediante l'utilizzo, per la liquidità a breve termine, dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA – e, per la liquidità strutturale, dell'NSFR (Net Stable Funding Ratio) calcolato secondo il framework segnaletico EBA (in linea con le normative CRR2/CRD5). I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono integrati con due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affianca un indicatore di misurazione del rischio di liquidità derivante dal processo di trasformazione delle scadenze.
A partire dal 2019 la Cassa produce settimanalmente una reportistica secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La reportistica si aggiunge ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.
Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	**240.412**	**3.541**	**5.045**	**16.587**	**89.154**	**78.428**	**123.141**	**598.130**	**539.440**	**16.711**
A.1 Titoli di Stato	46		289	160	10.906	5.792	33.770	261.600	10.000	
A.2 Altri titoli di debito				32				1	6.738	
A.3 Quote O.I.C.R.								3.381	45.953	
A.4 Finanziamenti	240.366	3.541	4.756	16.395	78.248	72.636	89.371	333.148	476.749	16.711
- banche	66.192									16.711
- clientela	174.174	3.541	4.756	16.395	78.248	72.636	89.371	333.148	476.749	
Passività per cassa	**1.374.741**	**1.043**	**1.688**	**12.900**	**25.214**	**14.866**	**47.615**	**164.338**	**770**	
B.1 Depositi e conti correnti	1.366.958	1.042	1.673	12.843	24.690	14.331	44.482	137.637		
- banche	*46*									
- clientela	*1.366.912*	*1.042*	*1.673*	*12.843*	*24.690*	*14.331*	*44.482*	*137.637*		
B.2 Titoli di debito	211	1	2	57	216	67	2.197	23.776		
B.3 Altre passività	7.572		13		308	468	936	2.925	770	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		*200*				*1.973*	*140*			
- posizioni corte		*96*								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	*256*				*1*	*450*	*450*	*4.091*	*6.116*	
- posizioni corte	*11.365*									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	**5.033**	**152**	**242**	**219**	**3.526**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5.033	152	242	219	3.526					
- banche	4.836									
- clientela	197	152	242	219	3.526					
Passività per cassa	**5.026**		**2.253**			**63**				
B.1 Depositi e conti correnti	5.026		2.253							
- banche			*2.253*							
- clientela	*5.026*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						63				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		*53*								
- posizioni corte		*159*				*2.074*	*145*			
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (Canada)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	**288**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	288									
- banche	288									
- clientela										
Passività per cassa	**97**		**134**							
B.1 Depositi e conti correnti	97		134							
- banche			*134*							
- clientela	*97*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**3**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		*3*								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	**1.025**				**34**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.025				34					
- banche	962									
- clientela	63				34					
Passività per cassa	**281**									
B.1 Depositi e conti correnti	281									
- banche										
- clientela	*281*									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		*44*								
- posizioni corte		*39*								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	**31/12/2024**
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.897.900.811
16 Coefficiente di leva finanziaria	6,255%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6,255%

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo.
La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, inteso come rischio di perdita o danno derivante da attacchi informatici, errori umani o malfunzionamenti, che possono compromettere l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei sistemi a supporto del business della Banca.
In linea con il disposto normativo della Circolare 285 di Banca d'Italia, la Cassa ha istituito una funzione di controllo di secondo livello al riporto diretto del Consiglio di amministrazione, la cui responsabilità è quella di valutare, monitorare e riportare i rischi connessi alle tecnologie dell'informazione, ivi compresi quelli derivanti dall'utilizzo di servizi di terze parti, fornendo alle figure aziendali con responsabilità decisionali gli elementi di giudizio necessari alla loro gestione.
In particolare, in relazione alla componente infrastrutturale e applicativa interna, la funzione suddetta si accerta che le operazioni e le progettualità ICT eseguite della competente struttura di primo livello, avvengano nel rispetto delle previsioni della policy di sicurezza delle informazioni e che le stesse non generino livelli di rischio eccedenti la soglia di tolleranza formalmente accettata.
Ai fini delle proprie analisi la funzione di controllo adotta una metodologia formalizzata e approvata, la quale trova raccordo con la più ampia valutazione integrata dei rischi aziendali ai fini prudenziali (ICAAP).

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, ulteriori attività di verifica sul presidio dei rischi derivanti dalla gestione ICT vengono svolte dalla Funzione Internal Audit che, nell'ambito del proprio piano dei controlli di terzo livello, attiva verifiche mirate su ambiti specifici del sistema informativo e sulla qualità dei controlli di secondo livello della Funzione ICT Risk, ricorrendo ove necessario al supporto di società di consulenza esterne.
In particolare, per le attività di controllo sulla componente più rilevante del sistema informativo in outsourcing, la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della Funzione di Revisione Interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali - funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2022	68.684.287
31/12/2023	96.411.535
31/12/2024	95.780.271
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	86.958.698
Ammontare del rischio operativo al 31/12/2024 15% della media triennale indicatore rilevante	**13.043.805**

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" pubblicati dall'EBA il 16 gennaio 2018.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.
Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	**101.364**	**101.364**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**16.957**	**6.533**
di utili	16.957	6.533
a) legale	*4.706*	*4.185*
b) statutaria	*3.348*	*63*
c) azioni proprie		
d) altre	*8.903*	*2.285*
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	**5.257**	**5.252**
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(532)	(532)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(120)	(125)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	5.909	5.909
7. Utile (perdita) d'esercizio	**7.240**	**10.425**
Totale	**130.818**	**123.574**

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 16,98% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 4,02%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2.Titoli di capitale		(532)		(532)
3. Finanziamenti				
Totale		**(532)**		**(532)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali		**(532)**	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negativeda realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		**(532)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	**1**		**1**			
2.Variazione positiva attuariale						
3. Variazione negativa attuariale						
3.1 Variazione per azzeramento fondo						
4. Rimanenze finali	**1**		**1**			

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale			
Fondo di quiescenza aziendale			
Totale			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Nel corso del 2020 sono state recepite alcune modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 204 del 26 giugno 2020 - che interviene in modifica dei Regolamenti (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 (CRR2) al fine di introdurre nel quadro prudenziale una serie di adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid19, nell'intento di migliorare la capacità delle banche di continuare a erogare credito a imprese e famiglie. Le modifiche recepite estendono la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 - cui la Banca aveva aderito a inizio 2018 - , per consentire la sterilizzazione degli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare aggiunto viene quindi scalato dal CET1 in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.
Sempre nel 2020 è stata attivata la facoltà - anch'essa prevista dal Regolamento 2020/873 - di attribuire un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo delle esposizioni ricalcolate per effetto dell'adozione del regime transitorio (ABsa), in luogo di quello indicato nella precedente versione della normativa - Regolamento (UE) 2017/2395 - (scaling factor).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .
Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).
Tra gli elementi negativi troviamo:

- l'eventuale perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" è costituito da un prestito subordinato (TIER 2) emesso dalla Banca e computato per l'importo di 15,2 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni di euro.

Caratteristiche strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	Fino al 19/10/2023, interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50% Dal 20/10/2023 interessi pagati annualmente al Mid Swap Rate a 5 anni + 7,049%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	15.192.853

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	123.578	114.193
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(65)	(61)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	123.513	114.132
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.658	3.978
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(142)	(224)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	118.712	109.930
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	15.193	19.586
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	15.193	19.586
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	133.905	129.516

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile		31/12/2024
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	118.712.378
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	118.712.378
3	Capitale di classe 1	118.712.378
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	118.712.378
5	Capitale totale	133.905.231
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	133.905.231

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (Overall Capital Requirement ratio) a fine 2024 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,705%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,705%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 13,305%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,405% a titolo di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (counterciclycal capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine 2024, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.
Il 31 dicembre 2024 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**1.861.884**	**2.071.772**	**714.766**	**680.142**
1. Metodologia standardizzata	1.861.884	2.071.772	714.766	680.142
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**57.181**	**54.411**
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			**19**	**6**
1. Metodo base			19	6
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**13.044**	**11.462**
1. Metodologia standard			13.044	11.462
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**70.244**	**65.880**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			878.079	823.521
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,52%	13,35%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,52%	13,35%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,25%	15,73%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,52%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,52% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 15,25%. Tali valori si collocano al di sopra dei requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia, anche considerando i requisiti patrimoniali aggiuntivi ("SREP") specifici della Cassa così come determinati e comunicati dall'autorità di vigilanza nel febbraio del 2024 – cui, dal mese di dicembre, sono andati ad aggiungersi quelli legati all'introduzione del Systemic Risk Buffer.

Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

	Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2024
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	878.078.503
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	878.078.503

Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

	Coefficienti patrimoniali	31/12/2024
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,520%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,520%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,520%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,520%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,250%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,250%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24, si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	462	65	494
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			49
c) Benefici non monetari	3		5
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	**465**	**65**	**548**

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
   i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
   ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
   iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
   i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
   ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
   iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
   iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
   v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
   vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a.;
   vii) una persona identificata al punto a. i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso, le informazioni riportate nella tabella seguente, riferite al complessivo risultante alla data del 31 dicembre 2024, sono suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche e relativi soggetti connessi: sono inclusi i membri dell'Organo di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione della Cassa di Risparmio di Volterra, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;

- soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate: la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale e ha cessato il controllo di diritto sulla Banca, DGB Bidco Holdings Limited, società appartenente al Gruppo ION, detiene una partecipazione pari al 32% del capitale;
- controllate; è la società veicolo C.R.Volterra 2 SPV S.r.l. - estinta nell'esercizio 2024 - con la quale era stata realizzata un'operazione di autocartolarizzazione mediante cessione di crediti in bonis.

Vengono considerate parti correlate di Cassa di Risparmio di Volterra anche altre società facenti parte del Gruppo ION con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali (Cedacri Spa, C-Global Spa, Docugest Spa, Cerved Group Spa, Cerved Credit Management Group Srl, Cerved Credit Management Spa, La Scala Cerved società tra avvocati a responsabilità limitata, Prelios Società di Gestione del Risparmio Spa).
I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato. Nello specifico, i rapporti con DGB Bidco Holdings Limited e le società del Gruppo ION rientrano nell'ambito della normale gestione, ancorché taluni servizi siano essenziali per l'operatività della Banca; si tratta in parte di servizi che la Cassa utilizzava già prima del passaggio delle società del Gruppo ION allo status di parti correlate, e risultano conclusi a condizioni generalmente corrispondenti a quelle correnti sul mercato - come indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere con parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategiche	22	81		1	
Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate	31.741	12.488		2.096	18.232
Controllate				363	586
Totale	**31.763**	**12.569**		**2.460**	**18.818**

Nell'Attivo della voce "Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate" sono ricompresi 17,1 milioni di euro legati all'investimento nel fondo Eleuteria, gestito da Prelios Sgr (smobilizzo crediti non performing). Sono ivi compresi anche 10,6 milioni di risconti attivi vantati nei confronti del Gruppo Cedacri e 1,6 milioni vantati nei confronti del Gruppo Cerved. Sono contabilizzati nel Passivo 6,4 milioni di depositi effettuati dal Gruppo Cerved e 2,9 effettuati dalla Fondazione CRV.

Rientrano tra i costi verso "Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate" 939 mila euro legati ai fitti passivi relativi agli immobili presi in locazione dalla Fondazione CRV e 3 milioni di euro legati al conferimento nel fondo Eleuteria. Gli ulteriori costi sono principalmente determinati dai corrispettivi delle prestazioni di servizi effettuate dalle altre società correlate a DGB Bidco Holdings Limited. I ricavi sono prevalentemente legati ai rimborsi del personale CRV distaccato presso Cerved Credit Management e al provento derivante dalla cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca effettuata nel 2023.

Nella voce "Controllate" sono ricompresi i costi e ricavi generati dalla società veicolo in seno all'operazione di auto cartolarizzazione estinta nel corso dell'esercizio.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".
Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".
Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1,75 milioni di euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1,665 milioni di euro,
- Altre (automezzi) 90 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali. Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario (esclusi dal principio IFRS16) sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 365 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).
I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2024
Immobili di proprietà	127
Immobili concessi in sublocazione	58
Altri	16
Totale	201

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	185
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	137
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	118
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	108
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	46
Oltre 5 anni	-
Totale	594

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI	4.556.566,46	-1.380.746,95	3.175.819,51
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-218.332,83	433.279,62
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-205.060,60	299.939,40
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-105.946,99	137.303,40
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-121.257,77	123.988,50
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.585.323,60	-2.376.686,68	3.208.636,92
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-136.688,56	158.974,52
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-87.466,13	90.729,07
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-53.575,80	56.924,20
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-120.272,75	144.327,25
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-76.586,74	103.003,88
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-113.079,93	83.555,77
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-60.009,09	81.440,91
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-384.133,36	561.866,64
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-457.757,60	704.242,41
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-380.632,60	695.911,25
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-75.830,32	80.569,69
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-76.973,50	99.424,09
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	368.625,20	-131.404,61	237.220,59
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-261.183,35	377.420,16
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-161.530,92	236.269,08
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-87.660,62	93.139,38
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-68.151,11	78.661,22
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-226.572,19	345.815,79
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-287.084,83	419.915,18
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	1.785.810,43	-915.226,95	870.583,48
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	235.300,05	-99.161,47	136.138,58
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	252.772,07	-106.336,86	146.435,21
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-45.558,68	84.579,47
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-11.409,84	17.475,89
LARDERELLO	211.480,29	-58.522,51	152.957,78
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-68.391,17	185.246,88
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-81.861,49	344.093,27
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.930.831,93	-542.021,07	3.388.810,86
PISA- PIAZZA GRILLETTI nuova filiale	1.967.204,55	-228.967,59	1.738.236,96
Riqualificazione TORRE BUONPARENTI VOLTERRA	272.086,41	0,00	272.086,41
Totali	**29.177.106,68**	**-9.812.083,46**	**19.365.023,22**

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	214.313,81	0,00	214.313,81
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	186.151,60	0,00	186.151,60
CHIANNI - VIA BARTOLI	36.476,25	0,00	36.476,25
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	100.482,54	0,00	100.482,54
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	250.800,50	0,00	250.800,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	277.190,75	0,00	277.190,75
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	866.791,40	0,00	866.791,40
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	524.519,35	-36.030,30	488.489,05
PECCIOLI EX-ESATTORIA	109.218,80	-10.080,00	99.138,80
CEVOLI (EX FILIALE)	63.665,29	-15.148,29	48.517,00
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	720.650,00	-201.049,60	519.600,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.243.235,70	-407.235,70	1.836.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	63.650,25	0,00	63.650,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	176.607,00	0,00	176.607,00
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	63.523,72	0,00	63.523,72
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	128.884,00	0,00	128.884,00
LIVORNO -Via Coccoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	98.830,35	0,00	98.830,35
LIVORNO - Via Sproni 60	183.519,00	0,00	183.519,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
LUCCA - Fraz.S.Filippo	756.443,20	0,00	756.443,20
MONSUMMANO TERME -	87.300,00	0,00	87.300,00
Totali	**8.622.725,37**	**-1.005.586,77**	**7.617.138,60**

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	29.177.106,68	-9.812.083,46	19.365.023,22
Immobili detenuti per investimento	8.622.725,37	-1.005.586,77	7.617.138,60
Totali	**37.799.832,05**	**-10.817.670,23**	**26.982.161,82**

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi contabilizzati nell'esercizio 2024 per i servizi di revisione legale e altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	102.055
Altri servizi (*)	31.630
Totale	**133.685**

(*) per attività di verifica in ambito MIFID II 28 mila euro, per verifiche relative al Fondo Nazionale di Garanzia e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali 4 mila euro.

Relazione Collegio Sindacale
Bilancio al 31 dicembre 2024

CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 evidenziano un risultato positivo pari ad euro 7.240.466.

Il collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2024, redatto dagli amministratori e da questi comunicato al collegio sindacale il 26 marzo u.s., unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto l'attività ad esso demandata ed ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il collegio sindacale ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

Il collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2024, e terminerà il proprio mandato con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione KPMG Italia S.p.A., il cui incarico di revisione legale, in ossequio alle disposizioni di settore, è stato conferito dall'assemblea dei soci in data 5 aprile 2019 per gli esercizi 2019-2027.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

Successivamente alla finalizzazione dell'aumento di capitale, avvenuto nel corso dell'esercizio 2023, il 2024 ha rappresentato l'anno di avvio di una serie di progetti innovativi per la Cassa, propedeutici alla realizzazione dei principali processi di digitalizzazione e alla realizzazione degli obiettivi del Piano Reboot 2024 – 2030. Questo, delineando una strategia a lungo termine per la crescita e l'innovazione della Banca, ha l'obiettivo di valorizzare la complementarietà tra la Banca di prossimità e la trasformazione digitale.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato anche da un attacco informatico subito ad inizio giugno, al quale la Cassa ha reagito prontamente mettendo in atto un Piano di Business Continuity. La risposta all'incidente ha avuto particolare rilevanza ed è stata di fatto integrata nel processo di migrazione della Server Farm, già previsto nel Piano Reboot.

Nel corso del mese di maggio è stata aperta con le Organizzazioni Sindacali una nuova procedura di esodo volontario con accesso al Fondo di Solidarietà del Credito, che ha portato all'uscita di 14 dipendenti con decorrenza 1° ottobre 2024.

Le informazioni ottenute con riguardo alle operazioni di significativa importanza economica, finanziaria e patrimoniale, realizzate dalla Banca, hanno permesso di verificare la loro aderenza alla normativa vigente e allo statuto sociale, confermando anche il loro allineamento con gli interessi della Cassa. Inoltre, consideriamo che queste operazioni, dettagliatamente spiegate nella Relazione sulla gestione, non presentano elementi che necessitino di commenti specifici da parte del collegio sindacale.

ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 27 febbraio 2024 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per la Cassa, come di seguito evidenziato:

-coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) +1,3%, che sommato al 4,5% e al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, porta a un CET1 minimo del 8,3%

-coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) + 1,8%, che sommato a un T1 del 6% e al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, porta a un T1 minimo del 10,3%

-coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) + 2,4%, che sommato a un TCR 8% al buffer di conservazione del capitale del 2,5%, porta a un TCR minimo del 12,9%

ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e dei comitati endoconsiliari informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio 2024. Nel corso dell'esercizio 2024, il collegio sindacale, dall'atto della nomina, ha partecipato a n. 15 riunioni del consiglio di amministrazione e n. 23 riunioni dei Comitati endoconsiliari, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cassa.

Ha inoltre partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Sulla base delle informazioni disponibili, il collegio sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolarmente

applicabili e non sono manifestatamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2024, il collegio sindacale ha tenuto n. 21 riunioni collegiali e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle disposizioni di vigilanza, riferendo al Consiglio di Amministrazione in ordine agli esiti delle proprie verifiche per consentire, ove necessario, l'adozione di idonee misure volte a mitigare i rischi, e di eventuali azioni correttive.

Il collegio sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni e richieste di informazioni dell'autorità medesima, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

ATTIVITA' DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Il collegio sindacale, in particolare, ha preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo valutando che sia stato fatto nel rispetto dell'indipendenza gerarchica e funzionale. Il collegio sindacale ha esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Cassa, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà. Nelle riunioni intercorse con la società di revisione è stato riferito in merito allo svolgimento dell'attività di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

Il collegio sindacale ha seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

Il collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Cassa e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dalle diverse funzioni aziendali, relativamente alle operazioni poste in essere dalla Cassa, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale è stato informato in merito alla nomina, in data 24 maggio 2024, del nuovo membro dell'Organismo di Vigilanza nel ruolo di Presidente.

La Banca ha adottato un'idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa. Il collegio sindacale nel corso dell'anno ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Cassa, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Nel corso del 2024, la Cassa ha intrapreso una serie di riorganizzazioni significative, che hanno interessato diverse aree e funzioni aziendali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e ottimizzare le strutture interne in risposta alle esigenze strategiche.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il 2024 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno avuto un non trascurabile impatto sull'attività aziendale, tra i quali:

- le modifiche attuate durante l'anno alla struttura organizzativa della Cassa, anche a più riprese, che hanno comportato valutazioni anche sul fronte della trasformazione dei processi di lavoro;
- l'attenzione dedicata all'avvio del progetto ESG della Cassa, attraverso l'affidamento di uno specifico incarico ad un consulente esterno;
- l'assessment eseguito per l'allineamento del Modello Organizzativo 231 della Cassa alle continue e sempre più frequenti variazioni attuate dal regolatore nazionale al D.Lgs. nr. 231 dell'8 giugno 2001;
- l'istituzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo della Cassa, con la finalità di uniformare la metodologia di pianificazione delle attività delle funzioni di controllo, minimizzando sovrapposizioni ed ottimizzando la copertura dei rischi, adottando un approccio comune a tutte le funzioni di rappresentazione delle criticità.

Il collegio sindacale, durante il 2024 ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso:

- l'esame delle relazioni delle funzioni aziendali di controllo, dei relativi aggiornamenti in esito al monitoraggio delle azioni correttive individuate, laddove necessarie;
- l'interscambio informativo continuo con le funzioni aziendali di controllo;
- l'acquisizione di informazioni dai responsabili di tutte le funzioni aziendali, laddove opportuno;
- la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e a quelle dei comitati endoconsiliari;
- l'acquisizione di informazioni da parte della Società incaricata della revisione legale del bilancio della Cassa.

Le Funzioni Aziendali di Controllo operano sulla base di una programmazione annuale, oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, a cui vengono poi rappresentate le attività svolte, i relativi esiti ed il controllo delle eventuali *remediations* laddove previste.

Nel sistema di controllo interno sono presenti, oltre ai consueti tre livelli di controllo (prima linea, controllo dei rischi e conformità alle norme, revisione interna) anche tutte le funzioni e figure obbligatorie previste dalla normativa in vigore per le Less Significant Institutions.

Nel corso del 2024, nell'ambito del più ampio progetto di revisione del sistema dei controlli interni della Cassa, sono state realizzate le attività previste dai piani di rimedio degli assessment svolti sulle Funzioni di Internal Audit, Compliance, ICT Risk e Antiriciclaggio. Inoltre, sono stati attivati contratti di co-sourcing con primarie società di consulenza per supportare la gestione delle attività di AML/CFT, IT risk e Internal Audit.

La Funzione di Internal Audit, nella propria relazione annuale, ha rappresentato le dinamiche che hanno caratterizzato il contesto operativo per l'anno appena concluso, documentando le attività svolte, e valutando l'efficacia del sistema di controllo interno, gestione dei rischi e processo di governance aziendale.

La Funzione di Internal Audit ha completato il programma di verifiche approvato dal CDA nel corso della seduta del 26 marzo u.s. Le attività previste a piano hanno interessato sia le Funzioni Centrali sia quelle della Rete Commerciale, con le quali sono stati discussi i piani di rimedio individuati per mitigare i rischi da loro gestiti.

La Funzione Compliance / AML ha svolto nel corso dell'esercizio un'attività di valutazione del sistema di gestione del rischio di non conformità normativa. Ha inoltre monitorato l'adeguatezza dei presidi interni al fine di assicurare il rispetto delle normative esterne e interne.

La Funzione ha svolto un ruolo chiave nella governance e nell'evoluzione normativa della Cassa, garantendo una copertura efficace dei rischi normativi e contribuendo a rafforzare l'assetto dei controlli interni, pur in un contesto di transizione organizzativa.

La Funzione Risk Management ha proseguito la propria attività di gestione e rappresentazione dei rischi di primo e secondo pilastro definiti nelle disposizioni di vigilanza.

Il presidio dei rischi rilevanti avviene attraverso il monitoraggio del quadro degli indicatori del Risk Appetite Framework e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di vigilanza, viene redatto il Resoconto sui processi ICAAP/ILAAP volto a consentire all'Autorità di Vigilanza di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali.

Tra le attività periodiche svolte dalla Funzione assume particolare rilievo il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, soprattutto sul fronte della verifica circa la corretta classificazione e valutazione dei crediti deteriorati. La rappresentazione e la valutazione dei rischi a cui la Banca è esposta, nonché la relativa situazione patrimoniale è rappresentata trimestralmente al Consiglio di Amministrazione attraverso un Tableau de Bord dedicato.

Nel corso dell'anno sono state implementate attività funzionali allo sviluppo di una metodologia per la valutazione e gestione dei rischi fisici e ambientali e del più vasto ambito dei rischi ESG.

La Funzione ICT Security ha operato per presidiare il rischio ICT legato a sicurezza, integrità e disponibilità dei sistemi informatici, assicurare la conformità normativa e supportare la governance ICT nella mitigazione delle vulnerabilità e nella gestione di incidenti rilevanti.

La Funzione IT Risk sta proseguendo l'iter di finalizzazione del suo framework operativo, col supporto in co-sourcing di una società di consulenza. La struttura ha svolto alcune attività di controllo ex-ante e ha supportato, per gli aspetti di competenza, le strutture operative IT nelle operazioni di migrazione del datacenter della Banca.

In questo contesto in piena evoluzione il collegio sindacale trova sufficientemente adeguata l'attività di presidio svolta dalle funzioni aziendali di controllo, ciascuna per la parte di specifica competenza.

Inoltre, il collegio sindacale reputa positivamente le iniziative intraprese e quelle previste dal consiglio di amministrazione per l'efficientamento e il rafforzamento in termini qualitativi e quantitativi delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, volte a un sempre più adeguato e consapevole governo dei rischi in linea con le aspettative di Vigilanza.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il collegio sindacale ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Inoltre, tenuto conto delle complesse esigenze di controllo e coordinamento in capo agli uffici amministrativi competenti in materia contabile, fiscale e di governo dei costi, il consiglio di amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, ha attribuito ad un consigliere, l'incarico speciale ex art. 2389 c.c. di sovraintendere all'organizzazione ed all'operatività delle strutture deputate alle predette materie, acquisendo la relativa reportistica.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2024 non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

Nello specifico, i rapporti con le società facenti parte del Gruppo ION rientrano nell'ambito della normale gestione, ancorché taluni servizi siano essenziali per l'operatività della Banca. In particolare, si tratta di servizi ed attività che la Cassa utilizzava già prima del passaggio delle società del Gruppo ION allo status di "parti correlate". Tali servizi ed attività risultano comunque conclusi a condizioni generalmente corrispondenti a quelle correnti sul mercato.

L'informativa resa dagli amministratori in nota integrativa e nella relazione sulla gestione, in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate, risulta adeguata.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il collegio sindacale e la società di revisione legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

Durante l'esercizio il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, ottenendo l'informativa sugli ulteriori incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza e permanenza del requisito. Il collegio sindacale ha ottenuto dalla società di revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art.6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

Percettore	**Tipologia del servizio**	**Importo**
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	102.055
KPMG Italia S.p.a.	Altri servizi diversi dalla revisione legale	31.630

La società di revisione KPMG Italia S.p.a. ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010 in data 11 aprile 2025. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la società di revisione ha espresso una *clean opinion.* La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2024 non sono state presentate al collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Al collegio sindacale non risulta che nel corso dell'esercizio 2024 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

La società di revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Dalla data della sua nomina, il collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:

1. in data 7 giugno 2024 sulla proposta di riformulazione su alcuni articoli dello Statuto Sociale;
2. in data 21 giugno 2024 sulla nomina del responsabile della Compliance e AML;
3. in data 28 settembre 2024 sulla nomina del Direttore Generale quale titolare effettivo;
4. in data 4 novembre 2024 sulla proposta di riallineamento letterale di un articolo dello Statuto Sociale;
5. in data 6 novembre 2024 sulla comunicazione a Banca d'Italia sulle verifiche effettuate sui prestiti garantiti da MCC;
6. in data 27 dicembre 2024 sull'offerta Cedacri CRV Reboot 2024.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il collegio sindacale dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2024 con carattere di normalità e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso dell'attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Anche tenendo conto di eventuali interventi migliorativi e correttivi da valutare, il collegio sindacale conferma l'adeguatezza:

- del sistema di governance e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;

- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, delle Funzioni di Controllo.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta un utile di esercizio di euro 7.240.466 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale *(cifre espresse in euro):*

	Bilancio 31.12.2024	**Bilancio 31.12.2023**
Totale attività	1.847.267.599	2.063.820.914
Totale passività	1.716.449.203	1.940.247.794
Patrimonio netto	123.577.930	113.148.572
Risultato dell'esercizio	7.240.466	10.424.548
Totale a pareggio	1.847.267.599	2.063.820.914

Conto Economico *(cifre espresse in euro):*

	Bilancio 31.12.2024	**Bilancio 31.12.2023**
Risultato netto della gestione finanziaria	72.999.992	76.275.050
Costi operativi	(64.471.564)	(67.963.472)
Risultato netto delle valutazioni al fair value	(138.981)	(52.336)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(24.992)	21.418
Utile (Perdita) della operatività corrente	8.364.455	8.280.660
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.123.989)	2.143.888
Utile (Perdita) di esercizio	7.240.466	10.424.548

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo collegio sindacale, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Banca, le condizioni che

hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2024, nonché sulle prospettive future.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Il collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, il collegio sindacale specifica che:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- ha preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, ha constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Cassa;
- ha accertato che la relazione sulla gestione risulti conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il collegio sindacale;
- ha accertato che gli amministratori nella nota integrativa abbiano illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della "continuità aziendale" (*going concern*).

Il collegio sindacale ritiene, quindi, che l'informativa presentata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Cassa, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal consiglio di amministrazione e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori in nota integrativa.

Volterra, 12 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Simone Sartini – Presidente del Collegio sindacale

Dott. Lorenzo Sampieri – Sindaco Effettivo

Dott.ssa Patrizia Zucchetti – Sindaco Effettivo

Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

11 aprile 2025

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese

Società per azioni
Capitale sociale
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N.
R.E.A. Milano N.
Partita IVA
VAT number
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A. 2 Paragrafo 17 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo: Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela (finanziamenti) rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €1.204,2 milioni e rappresentano complessivamente il 65,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €9.0 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi nei settori nei quali operano i clienti della Banca.	Le procedure di revisione pianificate e svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché gli adeguamenti resi necessari alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 11 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Maurizio Ciclonti
Socio